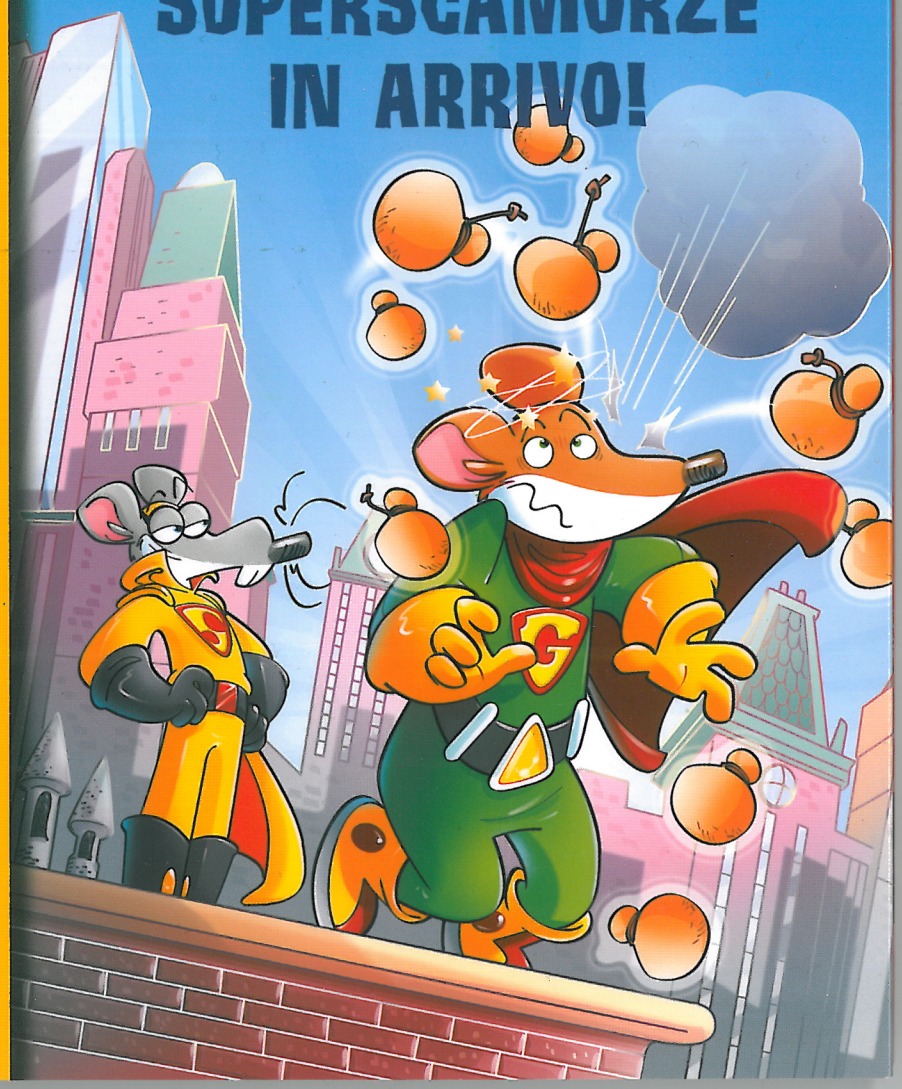
SUPERTOPI

PIEMME

Geronimo Stilton

FERMI TUTTI, SUPERSCAMORZE IN ARRIVO!



VISIT…

Geronimo Stilton

FERMI TUTTI, SUPERSCAMORZE IN ARRIVO!

PIEMME

Testi di Geronimo Stilton.
Coordinamento testi di Alessandra Berello e Arianna Bevilacqua *(Atlantyca S.p.A.).*
Soggetto di Tommaso Valsecchi.
Collaborazione editoriale di Rocco Leo, Viviana Donella, Andrea Pau.
Coordinamento editoriale di Patrizia Puricelli.
Design originale del mondo dei Supertopi di Giuseppe Facciotto *e* Flavio Ferron.
Editing di Benedetta Biasi.
Coordinamento artistico di Tommaso Valsecchi.
Copertina di Giuseppe Facciotto *(disegno) e* Flavio Ferron *(colore).*
Illustrazioni interne di Luca Usai *(disegno) e* Daniele Verzini *(colore).*
Grafica di Chiara Cebraro.

Da un'idea di Elisabetta Dami.

www.geronimostilton.com

I Edizione 2012

© 2012 - Edizioni Piemme S.p.A.
20154 Milano - Corso Como, 15
info@edizpiemme.it

International rights © Atlantyca S.p.A. - Via Leopardi, 8 - 20123 Milano - Italy
www.atlantyca.com - contact: foreignrights@atlantyca.it

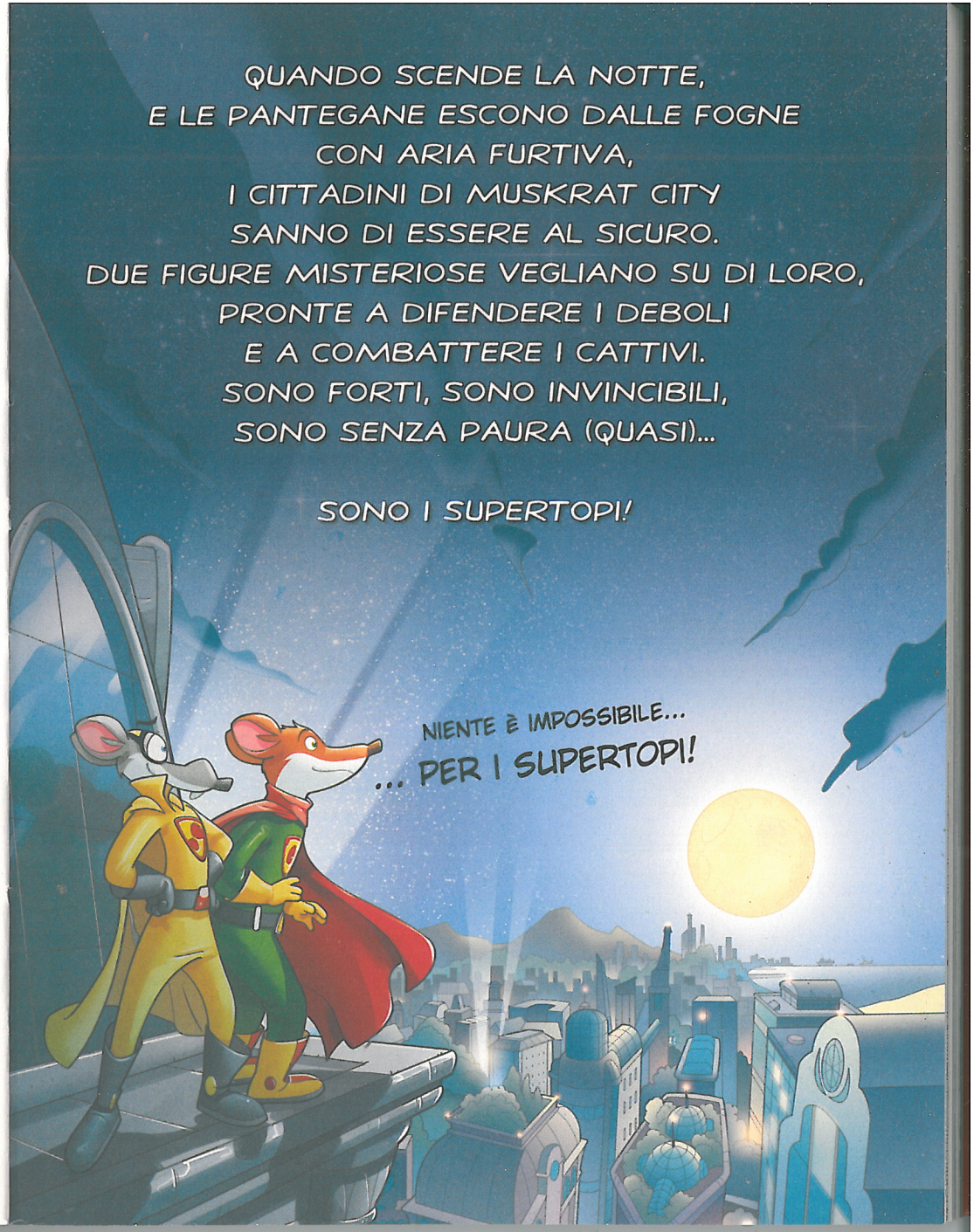
Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.com

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Stampa: Mondadori Printing S.p.A. - Stabilimento di Verona

Questo libro è stato stampato su carta certificata FSC

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C018290

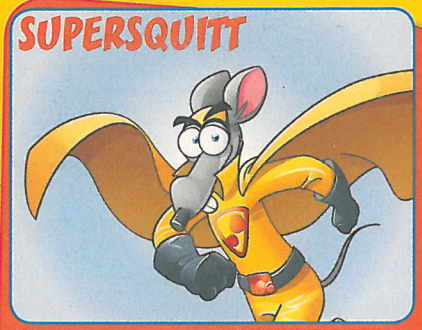


SUPERTOPI...

SUPERGER

È il supertopo più forte di Muskrat City... ma deve ancora imparare a usare i suoi poteri!

SUPERSQUITT

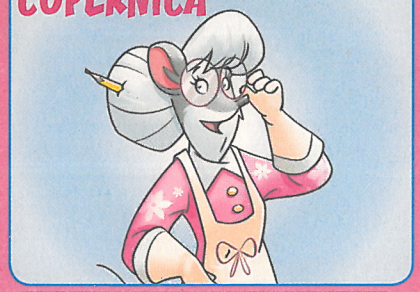


Fa coppia fissa con SuperGer. Riesce a trasformare il suo costume in tutto ciò che vuole!

LADY BLUE

Misteriosa super-roditrice, sembra essere sempre nel posto giusto al momento giusto...

COPERNICA



Cuoca-scienziata di Palazzo Squitt, è un aiuto prezioso per i Supertopi in ogni missione.

NEUTRINA E PROTONE

Aiutanti dei Supertopi, si destreggiano tra macchinari sofisticati e invenzioni supertecnologiche.

... E PANTEGANE!

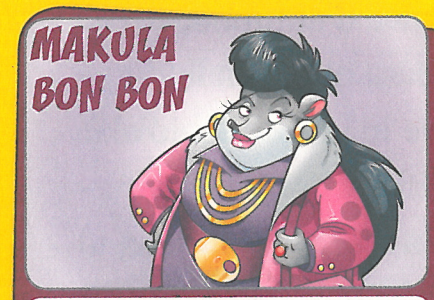
BLACKY BON BON

Capo indiscusso della Banda dei Puzzoni, è noto per il suo carattere permaloso e irascibile.

KATERINO

Braccio destro di Blacky Bon Bon, è la vera (e unica) 'mente' della Banda dei Puzzoni.

MAKULA BON BON



È la moglie del Capo. Pare che in famiglia sia lei a prendere le decisioni importanti...

FIELE BON BON

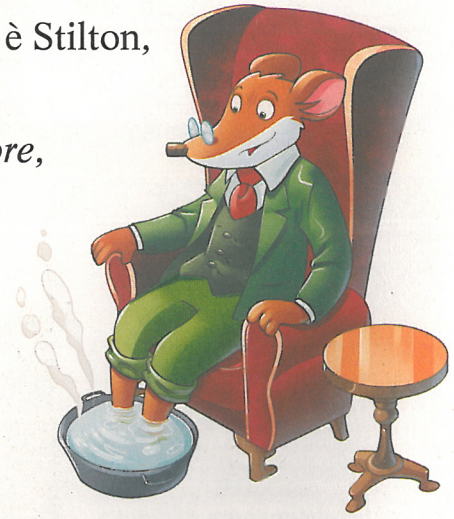
Figlia adolescente di Blacky, ha un vero debole per la musica rat-metal.

UNO, DUE E TRE

Guardie del corpo al servizio di Blacky Bon Bon, sono grandi e grossi ma hanno poco sale in zucca.

PRONTO PRONTO, GERONIMINO?

Era una tiepida domenica d'autunno, e io ero nel salotto di casa mia, con le ZAMPE immerse in un pediluvio al gorgonzola **selvatico**...
Oh, scusate, non mi sono ancora presentato: il mio nome è Stilton, *Geronimo Stilton*, e dirigo l'*Eco del Roditore*, il giornale più famoso dell'Isola dei Topi.
Dunque, vi dicevo, mi stavo rilassando in **POLTRONA**



per riprendermi dalle fatiche del festival Ciak&Caciotte, la più importante rassegna cinematografica di Topazia.
Nei tre giorni della manifestazione non avevo avuto un attimo di tregua e, nell'ordine, avevo dovuto:
– pubblicare **3 EDIZIONI SPECIALI** dell'*Eco del Roditore;*
– intervistare i **13 REGISTI** invitati al festival (*e guardare tutti i loro film!*);
– scrivere **33 RECENSIONI** sui film in concorso (*dopo averli guardati uno a uno!*);
– finire il mio **ULTIMO** libro!
Come se non bastasse, quando pensavo che tutto fosse finito, mia sorella Tea mi aveva chiesto di accompagnarla alla serata di consegna dei premi, le **Caciotte d'oro!**
Mi aveva anche costretto a ballare per *tutta* la

notte con *tutte* le sue **amiche**, e con *tutte* le attrici premiate!

Alla fine della serata avevo le zampe in **FIAMME!**

Dunque, dicevo, mi stavo godendo un po' di meritato riposo, quando all'improvviso squillò il **telefono**.

Non so perché, mi venne subito uno strano presentimento. E infatti...

– Prontoprontopronto, Geronim*ino*?

– Ficçanaso, sei tu?! È da un po' che non ti si vede!

– Ehm... **GIAGIAGIÀ**, sono stato molto

IMPEGNATO ultimamente...

– Ah, davvero? Anch'io...

Ma non mi lasciò finire la frase.

– Geronim*ino*, scusami, ma devo parlarti di cose serie! **Muskrat City** ha bisogno di te!

Sospirai... Allora era una di *quelle* telefonate! *Quelle* che finiscono **SEMPRE** nello stesso modo: con Ficcanaso che mi trascina in qualche estenuante, assurda, pericolosissima, **AVVENTURA!**

– Geronimo? Vieni subito qui!

– urlò Ficcanaso. – Non ti sarai mica addormentato???

– Ma no... io... sto facendo un pediluvio **RILASSANTE!**

Ma lui mi incalzò deciso:

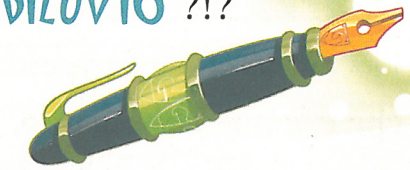
– **COMECOMECOME?** Vuoi negarmi il tuo aiuto per un... pediluvio?!

– Veramente...

– Tenere le zampe a **MOLLO** per te è più importante del destino di Muskrat City?!?

– Ma io...

– **Banane spaziali!!!** Quando la città sarà in mano a pericolosi criminali tu dirai: 'Stavo facendo un **PEDILUVIO**'?!?



– No, è solo che...

– Ah, meno male, Geronimino. Per un attimo ho pensato che volessi proprio **TIRARTI INDIETRO!**

Silenzio.

– Coraggio, prendi la penna!!!

– Penna?! Quale **PENNA?** – chiesi io, esitante.

– Come sarebbe 'quale penna'?! *Quella pen-*

na! La **SUPERPENNA!!!** – strillò lui prima di riattaccare.

Non avevo scelta. Presi la penna come Ficcanaso mi aveva detto e schiacciai il pulsante nascosto sotto il fermaglio. Dal pennino scaturì un **RAGGIO VERDE** che mi centrò in pieno, avvolgendomi dalla punta dei baffi alla punta della coda.

Per mille mozzarelle! In pochi secondi io che ho paura di tutto (dei gatti, del buio, dei ragni, dei fantasmi, del vuoto) mi trasformai in un **SUPERTOPO...** con tanto di supercostume e superpoteri!!!

È ARRIVATO... SUPERGER!

Mentre i baffi mi **frullavano** per la fifa, sentii che le zampe cominciavano a **STACCARSI** da terra...
Un momento... Se davvero stavo per partire a **RAZZO** verso Muskrat City, come avrei fatto a decollare dal salotto?!
Per **fortuna** avevo lasciato la finestra aperta, così cercai di convincere il supercostume a passare di lì.
Ma qualcosa non andò per il verso giusto, perché, un attimo dopo, mi ritrovai lanciato a **VELOCITÀ** supersonica... su per il camino di casa!!!

Risalendo la canna fumaria, **SBUCAI** dal comignolo.

– **COFF, COFF...**

Un attimo dopo mi ritrovai tra le nuvole a sfrecciare come un **MISSILE**, destreggiandomi tra uno stormo di uccelli (*che mi tempestarono di beccate!*), un paracadutista (*che mi oscurò la visuale*) e un **paio** di aerei (*che mi sfiorarono pericolosamente*).

E l'unica cosa che mi passava per la mente era: – **AAAIUTOOOOOOO!!!**

Poi cominciai a scendere... veloce, troppo veloce... **VELOCISSIMO!** Dovevo cercare di riprendere il controllo, o avrei fatto un brutta fine, ma che dico brutta, terribile, ma che dico terribile, raccapricciante!!!

Dall'alto potevo distinguere chiaramente gli **ALBERI** di Muskrat Park che si avvicinavano, le torri della centrale elettrica e... Supersquitt circondato da **UNO**, **DUE** e **TRE**, gli scagnozzi di Blacky Bon Bon, il famigerato capo della **Banda dei Puzzoni!**

– Nooo, mi **SPIACCICHERÒ** come frittata di supertopooooo! – gridai.
In quel momento, un ghigno beffardo si dipinse sul muso di Uno, che alzò lo SparaPugni e lo puntò verso di me!
Per fortuna il **COSTUME** fece uno scarto improvviso (bzott!), e il pugno volante mi sfiorò appena, andando a centrare invece **DUE**... che finì dritto al tappeto!

– Fammi scendereee! – dissi, mentre tentavo (inutilmente) di raddrizzarmi tra gli strattoni e le virate del mio *SUPERMANTELLO*.
Vorticando come un trapano, il costume mi esaudì, facendomi **ATTERRARE** direttamente sulla zucca di Tre, che stava armeggiando con una grossa leva.
STONK!
Avrei voluto tirare un **SOSPIRO** di sollievo, ma non era finita lì...

Avevo preso nuovamente **VELOCITÀ**, rimbalzando come una pallina da tennis!

– Idea geniale, supersocio! – si complimentò Supersquitt.

– **EHI, IO NON SONO IL TUO SUPERSOCIOOO!** Fammi scendere!!!

Ma lui si rivolse incurante al suo costume:

– **MODALITÀ RACCHETTA!**

In un attimo il mantello di Supersquitt si trasformò in una racchetta da tennis e al grido di

SUPERTOPI, IN AZIONE!!!

mi colpì con potenza stratopica.

STUMP!

Ripartii a velocità supersonica, questa volta puntando dritto su **UNO**, l'ultima pantegana rimasta in piedi.

STUMB!

Con un **COLPO** da maestro la mandai a terra.

– Vittoria! – urlò in quel momento Supersquitt correndomi incontro.

Io, a dire il vero, ero coperto di bernoccoli e vedevo le STELLE...

– Certo che ce ne hai messo di tempo, eh, **Supersocio?!**

Esattamente... 2 minuti, 56 secondi, 27 millesimi.

– Ma come te lo devo dire? **NON SONO UN SUPERTOPO,** io! Io sono solo...

– Supermodesto?

– No! Sono...

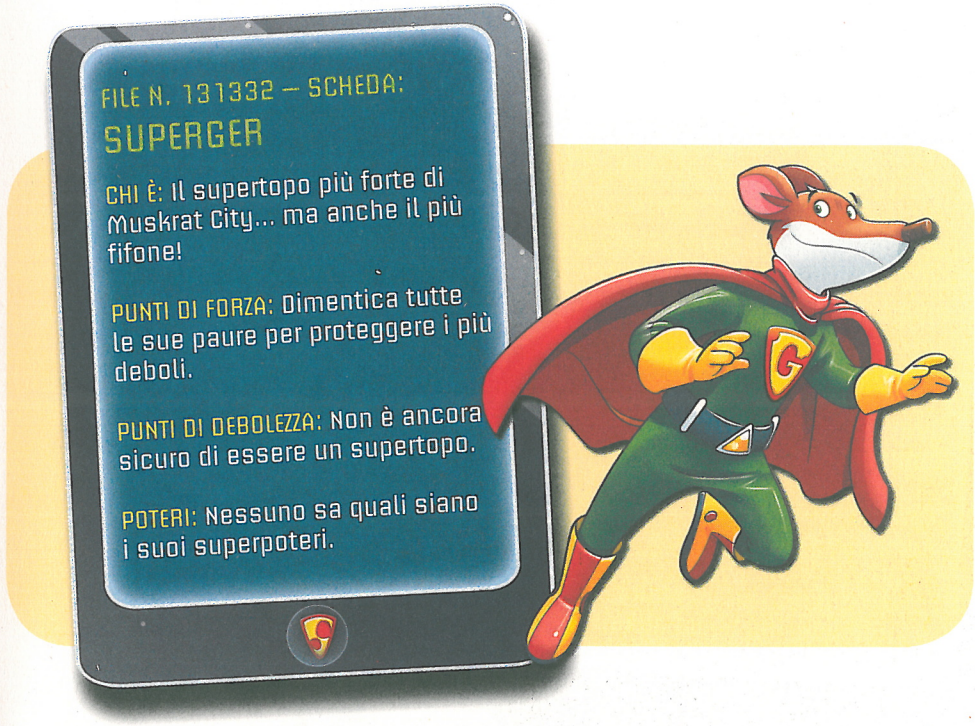
– ... superforte?!

– Nooo!

– ... superstratopico?

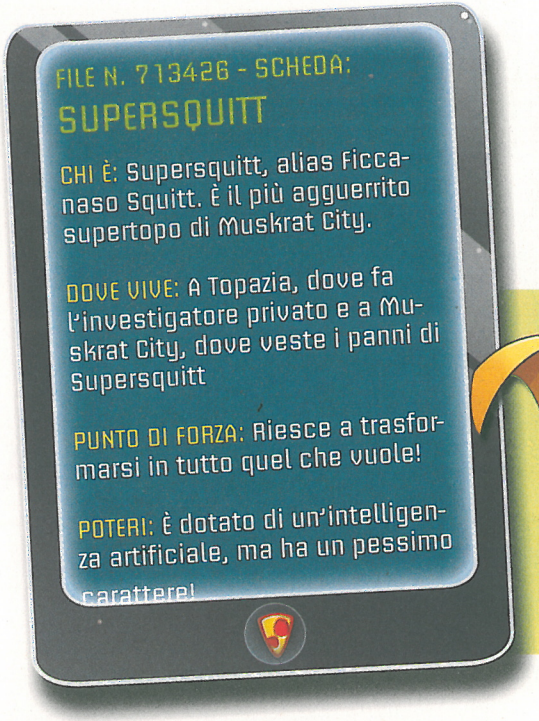
– No, no e poi no! Te lo dico una volta per tutte: **NON SONO SUPER, IO!**

Supersquitt mi sorrise e disse: – È qui che ti sbagli! Tu sei...**SUPERGER!**



SUPERTOPI IN AZIONE!

Sospirai: – Non ho proprio la stoffa del **SUPERTOPO**, caro il mio Ficcanaso!



– Ssst! – rispose lui, **GUARDANDOSI** intorno. – Ricordati che quando indossiamo il

costume la nostra identità deve rimanere segreta! Quindi non chiamarmi più Ficcanaso, ma Supersqui...

VRRRRROAAAMMMMMMMM!

In quel momento si sentì un boato: la terra prese a tremare e gli alberi cominciarono a **ondeggiare** paurosamente.

– *Squiiit*, il terremoto! – urlai buttandomi a terra e coprendomi gli occhi con le zampe: qualunque cosa fosse preferivo non vederla!

Ma Supersquitt esclamò senza scomporsi:

– BANANE COSMICHE!

Timidamente aprii un occhio per sbirciare, ma tutto quello che riuscii a vedere fu una **SAGOMA** che si muoveva in mezzo a una coltre di fumo.

Supersquitt esclamò: – SuperGer, vedi anche tu quello che vedo io?

Poco lontano da noi una figura si stava avvicinando a un'**AUTOMOBILE** con le portiere aperte! Guardai meglio e... per mille mozzarelle!!! Quella non era un'auto qualsiasi, ma la **TRIVELLOMOBILE** di Blacky Bon Bon, capo delle Pantegane di Marcium, ora (*per fortuna!*) in prigione. E la figura che stava aiutando a far salire i tramortiti **UNO**, **DUE** e **TRE**, non poteva essere che Katerino, il suo braccio destro.

FILE N. 546813 - SCHEDA:

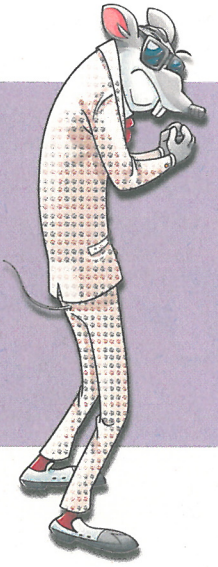
KATERINO

CHI È: Il braccio destro del capo dei Puzzoni, Blacky Bon Bon.

DOVE VIVE: Tra le fogne e il soprasuolo: nei vicoli di Muskrat City scopre sempre qualcosa di interessante da riferire a Blacky.

PUNTO DI FORZA: È una mente geniale, peccato che sia al servizio dei Puzzoni!

PUNTO DEBOLE: Nessuno dei suoi piani è mai riuscito!



Un attimo dopo, con un rumore assordante, la Trivellomobile si aprì la strada verso le profondità delle **FOGNE** bucando l'asfalto e lanciandosi nel sottosuolo a tutta velocità.

– **Ehi, supersocio!** – dissi. – Pare che i nostri nemici siano spariti! Tanta fatica per fermarli e ce li siamo fatti sfuggire come superbabbei!

– **GIAGIAGIÀ**... ma non è detta ancora l'ultima parola!

– Uh? – feci io.

Supersquitt mi disse con fare sicuro: – Vedrai che Protone e Neutrina ci sapranno **AIUTARE**. Forza, andiamo subito alla **BASE SEGRETA!**

– Ehm... – deglutii, preoccupato. – Ecco... io... avrei un importante **ARTICOLO** da finire... E comunque ormai non c'è più bisogno di me: è meglio se me ne torno a cas...

Stavo per **TAGLIARE** la corda, quando Supersquitt mi posò la zampa sulla spalla.

– SuperGer, Muskrat City avrà sempre bisogno di te. Ricordalo sempre!

Io lo guardai con aria lievemente babbea, poi lui mi incalzò

– **Coraggio!**

Palazzo Squitt è solo a due minuti di volo – disse, trasformandosi in deltaplano.

— CHE COSA?! V-V-VOLO... HAI DETTO?

Alla sola idea di trovarmi di nuovo in **VOLO**, divenni pallido come una **MOZZARELLA**.

– Ehm... F-faccio una corsetta, grazie!

UN VERO SUPERTOPO DEVE TENERSI IN FORMA, NO?!

E così, pur di non salire su Supersquitt-deltaplano... me la diedi a gambe!!!

BASE CHIAMA SUPERGER!

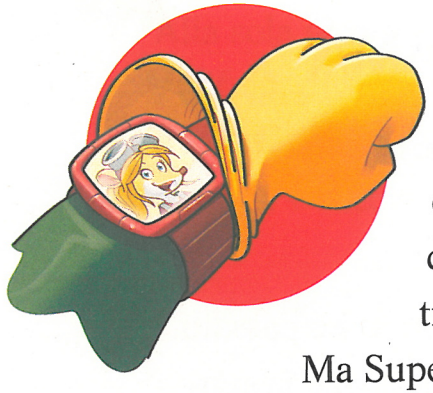
Non sapevo quanto tempo fosse passato. Mi ero **LASCIATO** alle spalle la centrale elettrica e avevo imboccato correndo una via **TRAFFICATA**. Avevo il fiatone, i baffi flosci, le zampe doloranti, e la sensazione che a ogni passo mille spilli mi trafiggessero la **PELLICCIA**.

Come se non bastasse, non avevo la minima idea di dove fossi!

Proprio quando pensavo di arrendermi, un **TRILLO** improvviso mi fece sobbalzare.

– Ciao, SuperGer! – trillò una voce allegra.

– Neutrina, che bello sentirti – esclamai, sfode-



rando il mio orologio da polso. Il sorriso della **giovane poditrice** campeggiava al centro del quadrante: – Avremmo notizie **MOLTO** interessanti... Ma Supersquitt ci ha detto che tu, **EHM**, stai facendo una corsetta.

– Ehm, sì... – balbettai. – Giusto così, ecco... per scaricare la TENSIONE...

– Che atleta! – si intromise Protone, l'inseparabile amico di Neutrina. – Io al massimo scarico un po' di dati da INTERNET... Comunque, se fossi in te, mi infilerei nel prossimo vicolo, dove c'è un PASSAGGIO SEGRETO per la base!

– Squiiit! Una SCORCIATOIA? Doveee? – esclamai sollevato.

In effetti, non ne potevo proprio più di **CORRERE** senza una direzione. Però con i ragazzi cercai di darmi un tono:

– Ehm, volevo dire che se la mia **PRESENZA** è così necessaria, potrò rimandare la corsa! Il dovere viene prima di tutto!

Così chiusi il **COLLEGAMENTO**, svoltai nel vicolo e mi guardai intorno. Quando premetti il pulsante del mio orologio, il **CASSONETTO** dell'immondizia davanti a me emise una luce lampeggiante... **GLOM!** che fosse quello il passaggio per la Base Segreta?!

Cercai di non pensarci, mi tappai il naso e con un balzo **FELINO** mi tuffai nella pattumiera. Subito il mio sottocoda si trovò a contatto con un mazzo di **ROSE** appassite. Mentre cercavo di togliermi le spine dalla **PELLICCIA**, l'orologio trillò di nuovo.

– SuperGer, ma che cosa fai dentro un **CASSONETTO?** – mi chiese Neutrina, ridendo sotto i baffi.

– Ehm, io... ecco, ho notato dei movimenti **SOSPETTI** e ho preferito controllare. Un falso allarme, per fortuna – improvvisai.

– Bene! – ribatté lei facendo l'occhiolino.

– Ora però infilati nel tombino, ok?

Saltai fuori dal cassonetto e davanti a me vidi il *vero* **PASSAGGIO**: un tombino!

CHE SUPERBABBEO...

perché non l'avevo notato prima?

Comunque sia, mi tuffai intrepido, e un lungo scivolo mi condusse nella Sala di Controllo, nel **cuore** di Palazzo Squitt.

LA BASE SEGRETA

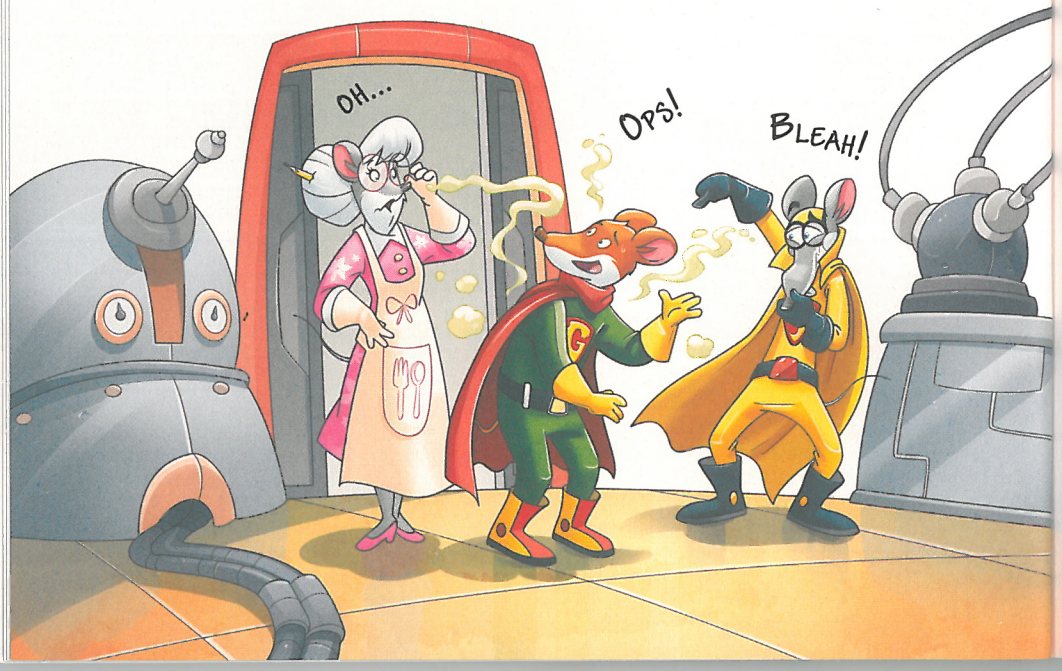
Di fronte a me, nel quartier generale dei **SUPERTOPI**, nei sotterranei della casa abitata dalla famiglia di Ficcanaso, c'erano Protone e Neutrina, i giovani aiutanti di Copernica, la cuoca-scienziata che segue le **MISSIONI** dei Supertopi.

– Ben arrivato, **SuperGer!** – mi sorrise Protone sbocconcellando una ciambella.

– Felici di rivederti! – esclamò NEUTRINA. Aveva in mano un cacciavite con cui stava armeggiando su una delle sue invenzioni.

– Protoni e tortelloni! – esclamò Copernica entrando in quel momento nella Sala

di Controllo. – Si può sapere chi doveva gettare l'IMMONDIZIA e non l'ha fatto?
Poi si aggiustò gli occhiali, interdetta. – Ah, SuperGer... SEI TU! Ehm, sarà il caso di darti una ripulita, non trovi?
Supersquitt le aveva fatto segno che il TANFO di immondizia veniva dal mio costume. E, dalla sua espressione, doveva trattarsi di una PUZZA insopportabile!



– A proposito di puzze... e Puzzoni... – esclamò Supersquitt, voltandosi verso Protone e Neutrina, – vogliamo aggiornare Supersquitt sugli strani MOVIMENTI delle Pantegane?
I due ragazzi si scambiarono un cenno d'intesa.
– Secondo i miei rilevamenti, Uno Due e Tre stavano riducendo la quantità di energia erogata dalla Centrale – esordì serio Protone.
– Hanno un PIANO – disse Neutrina.
– Ah sì? – commentai io, con aria babbea.
– Sicuri sicuri? – chiese Supersquitt.
Neutrina ci riprese: – Vi siete già scordati di KATERINO? È il braccio destro di Blacky Bon Bon e non si muove mai a caso.
Tutto fa pensare che fosse lì per lasciare al buio Muskrat City... provocando un
MEGA-BLACKOUT!

– E perché? – chiesi io.
– Ancora non lo sappiamo – rispose Neutrina, **PENSIEROSA**.
– Ma lo scopriremo! – aggiunse Copernica, posandole una mano sulla spalla.

In quel momento, l'attenzione di **PROTONE** venne richiamata da una spia violetta che aveva iniziato a **LAMPEGGIARE**.
– Guardate – disse, seguendo con il dito i grafici sul suo palmare. – Il mio Rilevatore di

TRACCE TERMICHE

indica strani movimenti di Pantegane gane dalle parti di Muskatraz.
– Muskatraz? – chiesi. – Mah,

questo nome non mi suona nuovo... è forse un cinema 3D?
NEUTRINA e **PROTONE** guardarono esasperati Copernica.
– **URCAURCAURCA!** – urlò Supersquitt. – Te lo dico io! Muskatraz è la prigione in cui è rinchiuso Blacky Bon Bon!
– Le **PANTEGANE** hanno in mente qualcosa – commentò Neutrina.
– Ma dovranno vedersela con noi! – concluse Supersquitt, **GONFIANDO** il petto. – Lo sanno tutti: niente è impossibile...
Non completò la frase e mi **FISSÒ**.
– Uhm, niente è impossibile... per te?! – tentai.
Protone e Neutrina soffocarono un risolino.
– Ehm, niente è impossibile per... Supersquitt?
Copernica sospirò.
Niente da fare, risposta **errata**!

Per fortuna Supersquitt mi venne in soccorso e completò la frase per me:

– NIENTE È IMPOSSIBILE PER I SUPERTOPI!

Neutrina batté le mani, ammirata: – Così vi voglio, **ragazzi**!

– Se la Banda dei Puzzoni intende **COLPIRE** la città, li batteremo sul tempo! – concluse allora Copernica, più determinata che mai.

UNA VISITA INASPETTATA

In quello stesso momento, una motovedetta della **POLIZIA** carica di prigionieri zigzagava tra le isolette della baia e attraccava nel porto di Muskatraz.

L'**ORIZZONTE** scuro era schiarito a intervalli regolari dalla luce del faro posto in cima alla scogliera su cui sorgeva il **CARCERE**.

– In fila! – ordinò ai prigionieri uno degli agenti di scorta, mentre un gruppo di pantegane **SCENDEVA** dalla barca e si allineava sulla sabbia, incamminandosi verso la prigione.

Un roditore dall'aria **AUSTERA** seguiva la scena dalla finestra. Era Rodenzio Rodriguez,

il direttore del grande **PENITENZIARIO**.

– I detenuti aumentano sempre più – sospirò, rivolto al capitano **TESTOPO STRATOS**. – Mi chiedo dove potremo metterli...

Stratos intervenne, sicuro:

– In cella, Signore!

Rodriguez sospirò: – Le celle sono stracolme. Di questo passo saremo costretti a farli **dormire** nel mio ufficio!

– Provvedo subito, signore!

Così dicendo il capitano afferrò due sedie e alcuni oggetti del DIRETTORE posati sulla scrivania.

– Ma che cosa sta facendo, Stratos?! – esclamò il direttore. – Il mio era un modo di dire!

– Signorsì, Signore – rispose il capitano.

– Anche se non era un'**IDEA** malvagia...

Rodriguez scosse la testa, sconsolato. Per fortuna, proprio in quell'istante, qualcuno bussò alla porta. **TOC, TOC!**

La segretaria di Rodriguez fece capolino:

– Direttore, c'è Gazpacho Topacio per lei, lo faccio accomodare?

– Chi ha detto?

– **Gazpacho Topacio**, il direttore del carcere di Rattercity.

– Va bene, lo faccia **VENIRE!**

L'ospite fece la sua comparsa, accigliato e con un che di **SINISTRO**. Un fulmine accompagnò la sua entrata, proiettando un riflesso METALLICO sul suo volto. Seguì un tuono assordante.

KRAKA DOOM!!

Come inizio, non era un granché...

IL PRIGIONIERO ZERO

Rodriguez invitò l'ospite a sedersi: – Si accomodi. **Mi dica...** che cosa la spinge fin qui?

– La questione è RISERVATA, quindi... Topacio lanciò un'occhiata in direzione di **TEOTOPO STRATOS**, lasciando intendere che il capitano era di troppo.

– Ma certo! – esclamò Rodriguez. – Stratos, può tornare alle sue mansioni.

Rimasto solo con Rodriguez, Topacio assunse un tono meno formale: – Sono stato informato che qui da voi, a MUSKATRAZ, le celle sono al completo.

Rodriguez annuì: – È così, purtroppo. Tra poco il **CARCERE** non potrà più accogliere nuovi prigionieri.

– E intanto i **Superimpiastr**... ehm... i **SUPERTOPI** continuano a spedirvi criminali a frotte.

– Già – ammise Rodriguez. – Con le celle così **AFFOLLATE**, rischiamo di non farcela più. Ma qual è il punto?

Topacio non disse nulla, ma estrasse dalla tasca un foglietto spiegazzato: – Ho **compilato** una lista con i nomi di alcuni fra i più pericolosi **CRIMINALI** rinchiusi qui. Le propongo di trasferirli nella mia struttura.

RODRIGUEZ alzò un sopracciglio: – Posso chiederle come mai le interessano i miei prigionieri?

Il muso di **Topacio** rimase inespressivo:

– Sappiamo che questa prigione ha molti anni e che il personale comincia a scarseggiare.

Il direttore di MUSKATRAZ annuì serio, quindi Topacio proseguì: – Alla **FORTEZZA** disponiamo di misure di sicurezza ad alta tecnologia, con guardie specializzate e un sistema di controllo garantito dal processore FARABUTTBUSTER 3.0.

Il direttore di Muskatraz annuì. Cominciò a leggere l'ELENCO, ma arrivato all'ultima riga impallidì:

– Impossibile! Dev'esserci un errore!

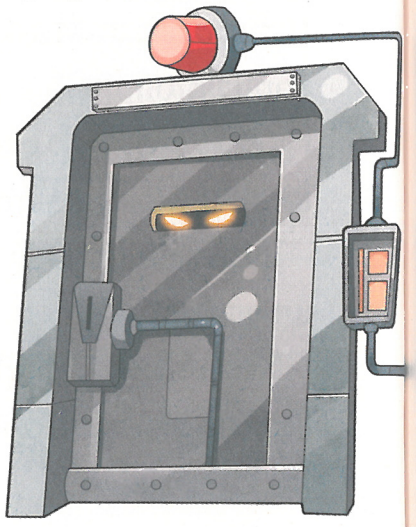
– Nessun errore – ribatté imperturbabile Topacio.

– Ha letto bene: nell'elenco c'è anche il famigerato… **PRIGIONIERO ZERO!**

– Ma... è troppo rischioso trasferirlo! – esclamò Rodriguez, con un **brivido**.

– Direttore, **NON AVRÀ PAURA, VERO?!** Blacky Bon Bon è un prigioniero come tutti gli altri!

– A dire il vero, Blacky è il capo della **Banda dei Puzzoni** e ha giurato di distruggere Muskrat City! Le sembra un prigioniero come gli altri??? – gridò Rodriguez.



Topacio si sfregò le **ZAMPE** con aria divertita: – Come vuole… Sappia però che la mia offerta è valida solo se saranno trasferi-

ti tutti i nomi in lista, senza eccezione alcuna.

– **PERCHÉ INSISTE, TOPACIO?** – chiese Rodriguez.

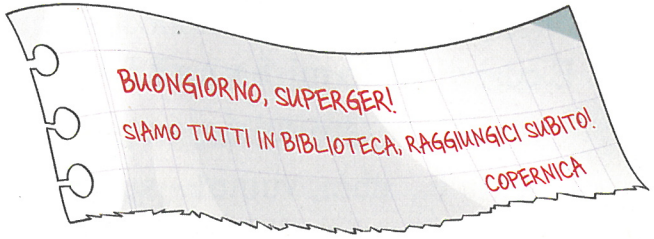
– Rodriguez, provi a riflettere. Vuole tenere in un carcere ad alto rischio di rivolta il più **GRANDE CRIMINALE** della città? Qui è in gioco la sicurezza dei suoi concittadini.

RODENZIO RODRIGUEZ restò in silenzio, poi sospirò: – E va bene! Per il trasferimento del prigioniero, però, voglio misure di sicurezza **STELLARI**. Contatterò il Commissario **MUSQUASH**: lui saprà a chi affidare la supervisione dell'operazione.

STORIE DI FAMIGLIA

Il TEMPORALE della notte aveva lasciato il posto a un tiepido sole che diede il BUONGIORNO ai cittadini di Muskrat City... compreso il sottoscritto!
La sera prima, infatti, non ero riuscito a tornare a Topazia a causa dei ehm... soliti problemi con la MODALITÀ VOLO del supercostume (lo dico sempre io che non sono un supertopo!), così avevo deciso di fermarmi a PALAZZO SQUITT.
In tutto questo c'era però un lato positivo: avrei fatto colazione con qualche gustoso dolce preparato da COPERNICA!

Appena mi AFFACCIAI alla porta della cucina-laboratorio, ebbi una delusione stratopica. La stanza era vuota, non c'era nessun profumino e il tavolo era perfettamente sgombro. In compenso trovai questo bigliettino:



Con la pancia che BRONTOLAVA, raggiunsi i miei amici. Forse non tutto era perduto. Trovando loro avrei scovato anche qualche ciambella al triplo FORMAGGIO stagionato, chissà...
– Buongiorno! – salutai speranzoso.
– SUPERGER, finalmente! – esclamò Supersquitt, afferrando l'ultima ciambella dal

piatto accanto a lui. – Aspettandoti mi sono sbafato anche la tua parte di colazione...
Per mille mozzarelle, ero arrivato tardi!
– Non preoccuparti, SuperGer – intervenne Copernica con **dolcezza**. – Abbiamo messo da parte qualcosa.

E così dicendo mi **indicò** un vassoio posato sul davanzale.

– Ma è... ehm, vuoto! – sussurrai io.

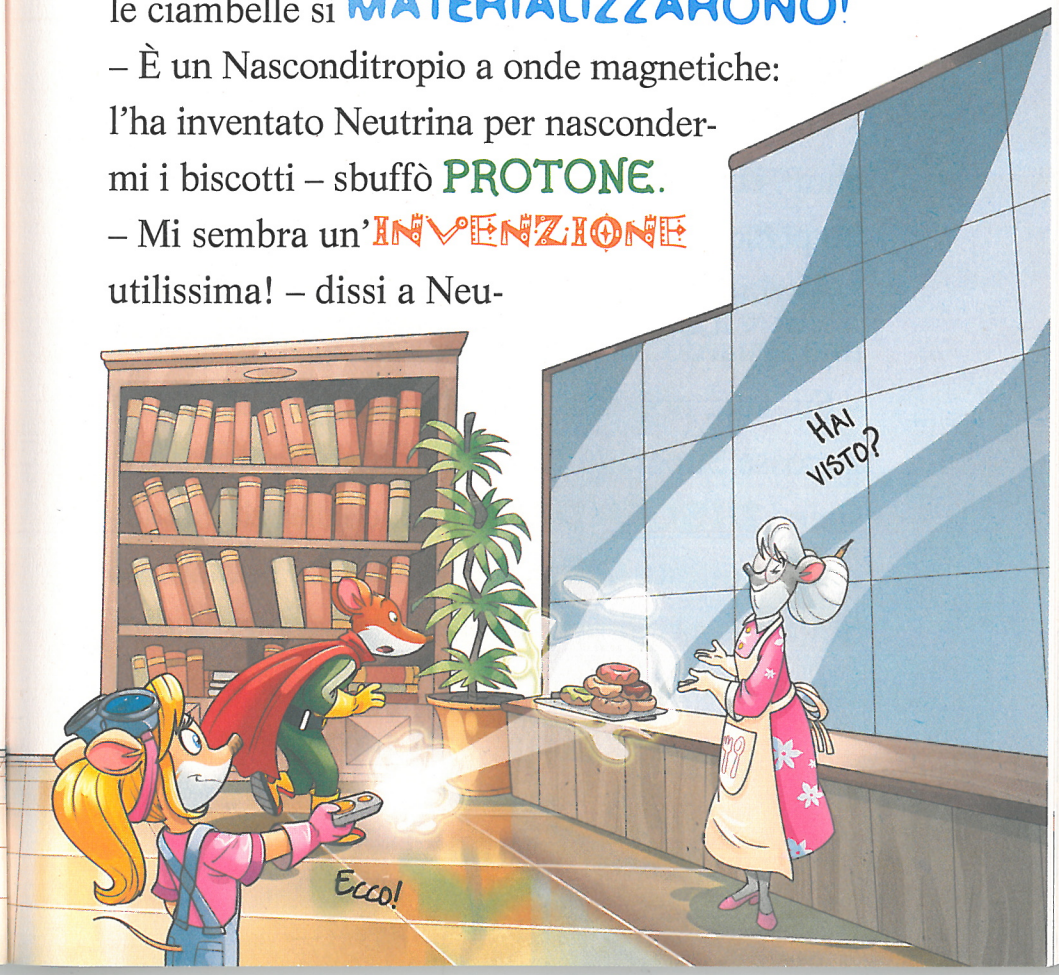
– Non lasciarti **INGANNARE** dalle

apparenze – esclamò Neutrina, spuntando da dietro una pila di l i b r i.

Poi estrasse dalla tasca un telecomando, schiacciò un bottone, il vassoio sussultò e... le ciambelle si **MATERIALIZZARONO!**

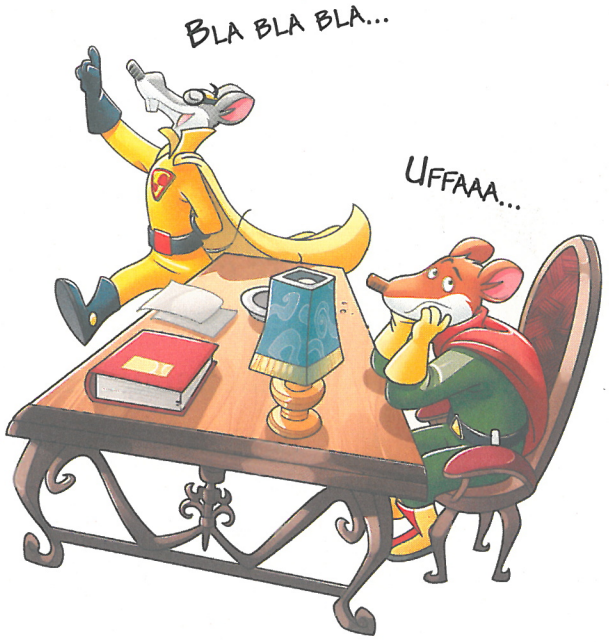
– È un Nasconditropio a onde magnetiche: l'ha inventato Neutrina per nasconder-mi i biscotti – sbuffò **PROTONE**.

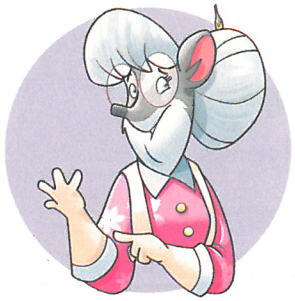
– Mi sembra un'**INVENZIONE** utilissima! – dissi a Neu-



trina, gustando la mia stratopica colazione.
– Grazie – rispose lei sorridente. – È l'ultima INVENZIONE che ho messo a punto prima di concentrarmi sul tuo costume, SuperGer. Cercavo di scoprire qualcosa di più sui tuoi **superpoteri**...
– Davvero?! – chiesi. – Quindi hai capito, ehm.. come funziona il mio supercostume? Io ho perso il libretto di ISTRUZIONI!
Neutrina, Protone e Copernica si scambiarono uno sguardo SCORAGGIATO.
– Su, su... non fate caso al mio supersocio – li riscosse Supersquitt. – E ricordate sempre; siete i **DISCENDENTI** dello scienziato che costruì questo **COSTUME** per mio nonno Squittinardo, il primo intrepido supereroe di Muskrat City...
OH NOOO!!! Supersquitt stava per mettersi

a raccontare la storia della sua famiglia... per la milionesima volta! Ormai la conoscevo a memoria. Cercai di **pensare** a un diversivo, ma non mi veniva nessuna idea. E poi era troppo tardi. Il mio amico aveva già cominciato il suo **predicozzo**.
– Ah, Copernica, il tuo avo Tycho Rat era un **vero genio!** – disse Supersquitt con fare solenne. – Fu anche grazie a lui se *mio* nonno divenne il mitico Master Rat, primo difensore di Muskrat City. Se penso che ora ho l'onore di indossare il suo costume e di portare avan-





ti la *tradizione* di famiglia...

– Ahem... – improvvisò Copernica. – Ho lasciato i broccoli sul fuoco! E **RAPIDA** come una saetta, tagliò la corda.

– **BROCCOLI?** Ma è il nostro piatto preferito! – disse Neutrina.

– Come? A te **NON PIACCIONO** i brocc... – replicò Protone.

Neutrina gli fece l'occhiolino, e lui aggiunse: – Broccoli! Ah... che delizia!

GLOM! Vengo subito!

In men che non si dica tutti se ne andarono. Tutti tranne me, naturalmente.

Così mi rassegnai ad ascoltare la

lezione di storia di Supersquitt.

– ... e quando scoprii la difficile **MISSIONE** che mi attendeva, non mi tirai indietro...

Sospirai: – Tu almeno il costume l'hai ereditato da tuo nonno... ma io? Io non capisco una crosta di superpoteri! Devo dirtelo ancora???

NON SONO UN SUPERTOPO, IO!

Ma il mio amico non mi diede retta e fece per continuare, quando l'**ALLARMUSK** prese a lampeggiare, con il segnale di **EMERGENZA-ATTACCO-PANTEGANE.**

S.O.S. SUPERTOPI

La voce di Neutrina risuonò negli altoparlanti e ci richiamò al dovere: – PRESTO, SUPERTOPI, C'È UNA CHIAMATA URGENTE DEL COMMISSARIO MUSQUASH!

Io e Supersquitt imboccammo il corridoio ascensionale della **BASE SEGRETA** e ci schierammo davanti allo schermo di comunicazione satellitare attivato da Protone.

Davanti a noi comparve il commissario **TEOPOMPO MUSQUASH**, visibilmente agitato.

– Supertopi, abbiamo un problema! Io e i miei agenti stiamo scortando **BLACKY BON BON** in una nuova prigione...

– **COMECOMECOME?** Ho sentito bene?! – esclamò incredulo Supersquitt.

– Proprio così! Lo stiamo trasferendo in una prigione di **MASSIMA SICUREZZA**... – continuò il commissario.

– **Banane spaziali!** Perché non ci avete avvertito? Blacky è molto pericoloso!

– È UNA LUNGA STORIA! – tagliò corto

Musquash. – Ma ora abbiamo bisogno di voi: la **CAMIONETTA** che trasportava Blacky è entrata nel tunnel della tangenziale e non ne esce... In compenso dalla galleria sta spuntando del **FUMO!** Stiamo tentando di rientrare per dare un'occhiata, ma il traffico è **BLOCCATO**!

– Ricevuto, commissario! – esclamò Neutrina, armeggiando con la **TASTIERA** del supercomputer della Base Segreta. – Mentre i Supertopi vengono a darvi man forte, noi **CONTROLLIAMO** dal satellite che cosa sta succendendo!

– Fate presto! – fu l'ultima cosa che sentimmo dire. Poi l'immagine del commissario sparì dallo **SCHERMO** e al suo posto apparve quella del tunnel dall'alto.

– ***NON SI VEDE UNA CROSTA!*** – dissi, osservando il monitor.

– Lasciate fare a me! – affermò sicuro di sé Protone. – Il programma **T-scovO** riconosce tutte le forme di vita grazie al calore emanato dai corpi...

In effetti sullo schermo cominciarono ad apparire le **SAGOME** di tanti roditori in movimento all'interno del tunnel.

– ***Mmm...*** – disse Neutrina, inclinando leggermente la testa di lato.

– ***PER MILLE BOSONI!*** – esclamò Protone.

– Sembra che... stiano ballando! – disse Super-

squitt. – Urcaurcaurca, qui c'è **PUZZA DI EVASIONE!** Tocca a noi, SuperGer!

– M-ma non eravamo d'accordo che sarei tornato a casa? – balbettai.

– Bando alle ciance, supersocio! – ribatté lui.

SUPERTOPI, IN AZIONE!!!

SUPERTUFFI IN PICCHIATA LIBERA

– MODALITÀ RAZZO SUPERSONICO! – urlò Supersquitt con fare sicuro.

In men che non si dica, il suo costume eseguì l'ordine, trasformandosi in un MISSILE a reazione.

Certo che il mio amico ci sapeva proprio fare, mentre io... io dovevo ancora scoprire come utilizzare il mio SUPERCOSTUME! Chissà se prima o poi sarei diventato anch'io un vero SUPERTOPO... mah!

– Andiamo, **SuperGer!** – mi riscosse allora Supersquitt. – Non possiamo starcene qui a cincischiare, mentre **Muskrat City** è in pericolo!

– Ma... ma... potrei non essere all'altezza... La verità è che avevo una **FIFA FELINA** e avrei fatto di tutto pur di evitare di volare di nuovo!

– Non temere SuperGer! – mi sussurrò Neutrina. – Resteremo in contatto via radio...

– ... e via **WEB!** – le fece eco Protone.

I loro sorrisi erano così ottimisti che alla fine presi fiducia e dissi: – Grazie, ragazzi! Vorrà dire che mi terrò forte e cercherò... di non **GUARDARE** giù!

Má Supersquitt si intromise di nuovo, richiamandomi al mio dovere di supereroe: – Coraggio, SuperGer! Si parteee!!!

SWOOOOOOOOSH!

Non appena strinsi la coda del mio socio, lui partì a razzo lungo uno dei corridoi ascensionali della base.

CHE SUPERFIFAAAAAAAAAAAAAA!!!

In un attimo ci ritrovammo in volo sopra i grattacieli di Muskrat City, diretti verso il tunnel della tangenziale.

– Scusa, **SUPERSOCIO**... ehm... per cortesia... potresti volare un po' più piano? **Poco poco poco,** eh... Sai, faccio fatica a tenermi aggrappato a questa velocità, io... ehm... **RISCHIO DI CADEREEEE** – chiesi, nel modo più gentile possibile.

– Urcaurcaurca, ma così non arriveremo mai! – protestò lui mentre **RALLENTAVA.**

– Ehm... scusami ancora, Supersquitt, ora potresti volare un po' più **BASSO** per favore? Sai, soffro di vertigini – continuai educatamente. – **MA SOLO UN TANTINO, EH!**

– Se proprio vuoi... Però sei avvisato: in questo modo dovrò fare slalom tra i grattacieli! – mi rispose il mio amico un po' stizzito.

E così andammo giù in **PICCHIATA**, e poi a sinistra, poi a destra, e poi ancora giù, poi su di colpo, poi ancora a sinistra, e ancora a sinistra in alto...

– **AIUTOOO! VOGLIO SCENDEREEEE!** – sbottai.

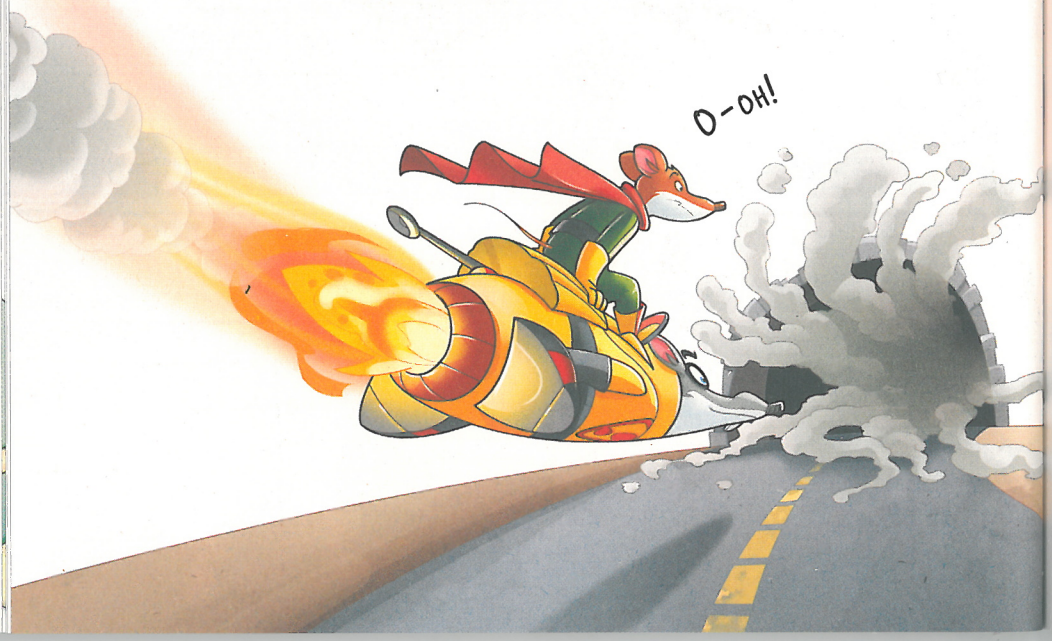
– Sei sicuro? Guarda che siamo un po' altini – mi gridò Supersquitt. – E poi non dire che non ti avevo avvisato!

Con una **MANOVRA A SORPRESA**, il costume si inclinò, facendomi perdere la presa, e io cominciai a... precipitare nel vuoto!!!

– AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAH!

Due volte in due giorni era davvero troppo... Per ♣fortuna, quando ero ormai a pochi centrimetri da terra, Supersquitt mi riacchiappò al volo e un attimo dopo ci trovammo all'imboccatura del **TUNNEL**.

Il mio **supersocio** mi rimproverò: – Ti



sembra il momento di provare i supertuffi in picchiata?

– Ma quali **SUPERTUFFI!** Tu.. il volo in picchiata... i dispetti... – mi lamentai.

– Banane spaziali, quante storie! Ti devo forse ricordare perché siamo qui? – rispose lui, indicandomi l'entrata del tunnel della tangenziale, avvolta dal **FUMO MISTERIOSO**.

Sospirai. Supersquitt aveva ragione: avevamo una missione da compiere...

PRURITO NELLA NEBBIA

All'interno del tunnel, la **NEBBIA** era così fitta che non si vedeva una crosta. Io e Supersquitt **AVANZAVAMO** piano, attenti a non farci scoprire. Al solo pensiero di incontrare **BLACKY BON BON**, mi frullavano i baffi dalla fifa... squiiit!

Ma se io ero *un po'* spaventato, Supersquitt doveva essere davvero terrorizzato, perché il suo **COSTUME** aveva cominciato addirittura a lampeggiare!

– Ehi, supersocio! – sussurrai con un filo di voce, – spegni la luce, o ci scopriranno!

– Ehm... Tutto bene, **SuperGer?** – rispose lui con aria preoccupata.

CHE STRANO: la voce sembrava venire dall'altro capo della galleria!

– SuperGer, dico a te! – mi incalzò lui. – Perché stai parlando con un semaforo?

– Eh?! **S-SEMAFORO?!** – balbettai. Poi allungai la mano e capii che cosa voleva dire il mio amico: la nebbia era talmente fitta, che avevo scambiato un semaforo per il **SUO** supercostume!

– Mmmh... Non hai tutti i torti. In effetti si vede pochino, qui – osservò lui, facen-

dosi più vicino. – **COSTUME! MODALITÀ MEGAVENTILATORE!**

A quelle parole il suo mantello si trasformò in una grande **ventola**, che entrò in funzione con un fragoroso

DROOOWN!

Subito la nebbia si diradò, e uno spettacolo ***incredibile*** si offrì ai nostri occhi...

– **Banane spaziali!!!** Che cosa sta succedendo qui?

Nella galleria, tra le **MACCHINE** ferme e la camionetta della polizia abbandonata, i poliziotti si contorcevano in evoluzioni a metà strada tra il rap e la ***break-dance***. Solo che lì intorno non si sentiva nessuna musica!!!

– Ma non stanno ballando! – esclamai. – Si stanno... **SPULCIANDO!**

– **Indovinato, Supertopi!** – ribatté una voce alle mie spalle.

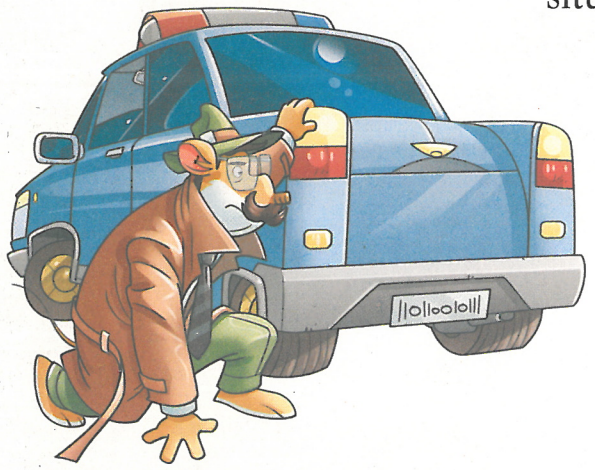
Squiiit! Feci un salto, prima di accorgermi del Commissario **MUSQUASH**, accucciato dietro un'auto.

– Commissario! Che cosa ci fa lì? – chiesi con un filo di voce.

– Mi sono **NASCOSTO** per sfuggire al Raggio Urticante di Blacky Bon Bon – spiegò lui a bassa voce.

– Il **RAGGIO URTICANTE?** – domandai.

Il commissario annuì: – La situazione è precipitata! **BLACKY** è evaso! Katerino si è spacciato per un mio collega, tale



Gazpacho Topacio, e lo ha aiutato a liberarsi! E ora ha messo **FUORI GIOCO** anche i miei uomini.

– **Ha ha ha! Vi state divertendo, superperdenti?!**

La risata di Blacky Bon Bon echeggiò **MINACCIOSA** nella galleria.

Alzammo gli occhi: sbucato da chissà dove c'era proprio lui, il nemico numero uno di Muskrat City. Aveva un **GHIGNO** minaccioso e un grosso lanciaraggi... puntato su di noi!

– Non vorrei proprio essere nei vostri panni, superimpiccioni! – ridacchiò lui **SPREZZANTE**. – Anche perché i vostri panni saranno

FILE N. 982314 – SCHEDA: BLACKY BON BON

CHI È: Il capo della Banda dei Puzzoni, il più grande e terribile criminale della storia di Muskrat City. Il suo obiettivo è conquistare la città e regnare dalle fogne.

DOVE VIVE: Nella Rocca sotterranea di Marcium, giù nelle fogne di Muskrat City.

DICONO DI LUI: È irascibile! Quando si infuria [spesso] è bene stargli alla larga!

PUNTO DI FORZA: Non si arrende mai.

PUNTO DEBOLE: È molto vanitoso e perde troppo tempo davanti allo specchio...

presto... piuttosto pungenti! **AHR! AHR! AHR!**

– Non darti troppe arie, avanzo di galera – urlò Supersquitt, sicuro di sé. – La tua ora d'aria è finita! Il mio socio e io ti rispediremo al fresco! Vero, **SuperGer?** Ehi... **SuperGer?!**

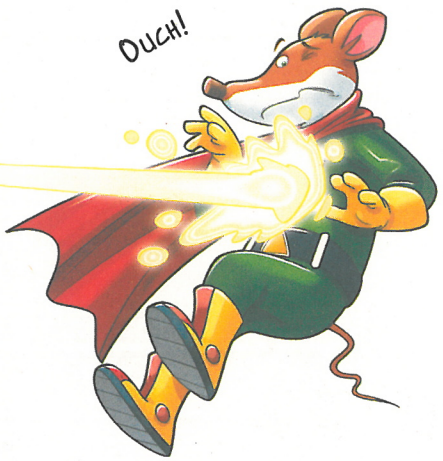
Blacky alzò un sopracciglio e guardò Supersquitt, che **FISSÒ** me, che scrutavo nel vuoto, pallido come una mozzarella e con i baffi che mi frullavano dalla fifa.

Non sapevo proprio che cosa fare (lo sapete che **NON SONO UN SUPERTOPO, IO!**), così cercai di prendere tempo.

– C-certo, n-non hai scamp... – balbettai.

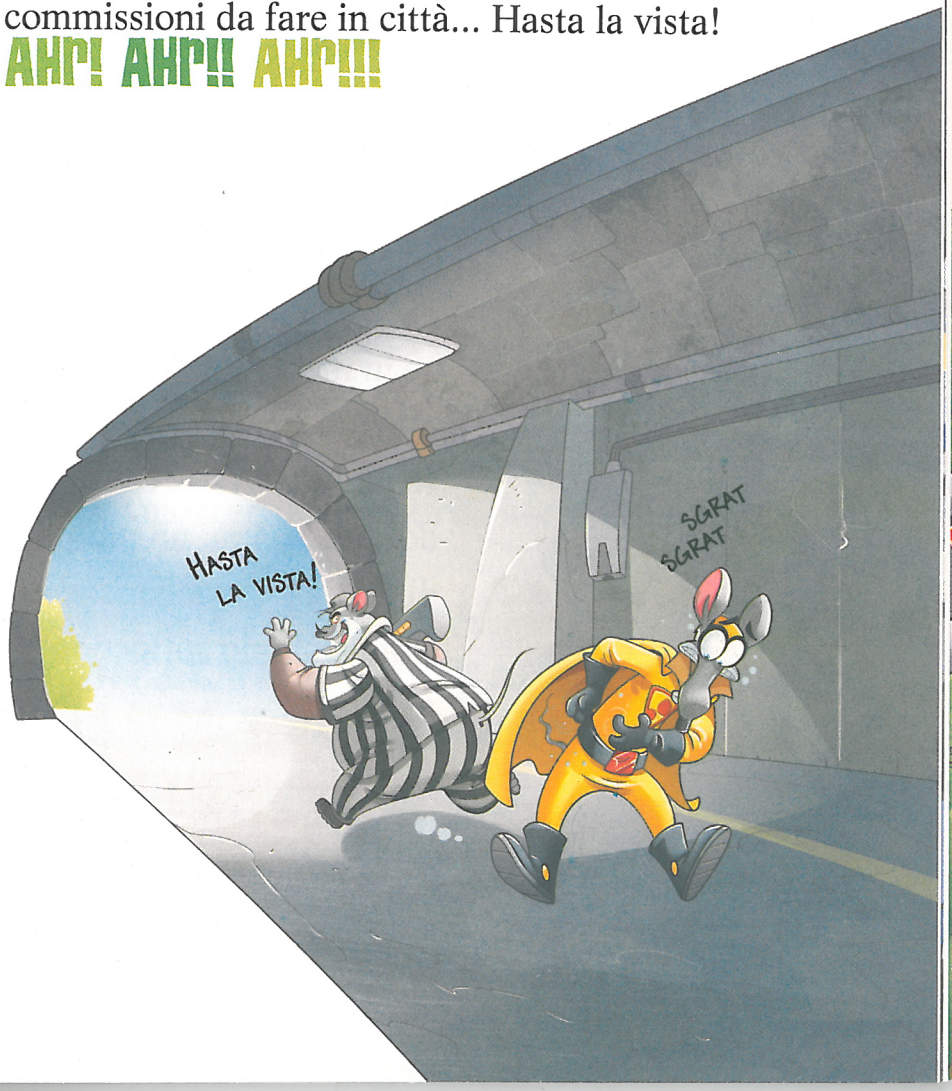
Ma il **RAGGIO URTICANTE** di Blacky Bon Bon mi centrò in pieno prima che potessi rendermene conto e, soprattutto, prima che riuscissi a finire la frase!

SWAAAAAAAAAAAASH!



Un attimo dopo un intero drappello di **PULCI CORAZZATE**, molto agguerrite, molto resistenti e molto affamate andò a **COLONIZZARE** il mio supercostume. Cercai di controllarmi, ma CENTINAIA di dentini avevano cominciato a banchettare sulla mia **PELLICCIA**, procurandomi un prurito insopportabile! Sentivo il desiderio irresistibile di spulciarmi... ma non potevo chiedere aiuto a **Supersquitt**, perché... era stato colpito anche lui!

Blacky Bon Bon ci lanciò un'occhiata beffarda:
– **Vi saluto, supersorci!** Ho un po' di commissioni da fare in città... Hasta la vista!
AHR! AHR!! AHR!!!



PER MILLE MOZZARELLE!

A causa di quel **PRURITO** micidiale, io e il mio socio eravamo fuori combattimento.

Cercai di farmi venire in mente un'**IDEA**, quando una fitta lancinante mi fece **strillare** di dolore... (ehm, un plotone di **PULCI** stava banchettando sul mio sottocoda):

– PER MILLE MOZZARELLE, CHE MALEEEE!

Un attimo dopo, sulla volta del tunnel si **MATERIALIZZÒ** una mozzarella enorme, ma che dico enorme, **mastodontica**, ma che dico mastodontica, colossale!

E un attimo dopo quella mozzarella comparsa dal nulla si **SPIACCICÒ** a terra, bloccando la fuga di Blacky Bon Bon.

– Che cosa... – cominciò a dire il capo delle **Pantegane**.

Ma non riuscì ad aggiungere altro, perché una seconda mozzarella lo centrò, facendogli cadere di mano il lanciaraggi.

POI FU LA VOLTA DI UN'ALTRA MOZZARELLA E DI UN'ALTRA ANCORA...

Era un attacco di formaggio in piena regola...

Ma, ehm... ero stato io a scatenarlo?

BANANE SPAZIALI!
AIUTO!!!
SQUIIT!
VIA DI QUI!!!
SI SALVI CHI PUÒ!
UH?!

Solo dopo qualche minuto l'impressionante **DILUVIO DI MOZZARELLE** ebbe fine. Blacky era k.o., ma né io e Supersquitt eravamo ancora riusciti a scrollarci di dosso le **PULCI**: – Supersquitt... fa' qualcosa... questo prurito è insopportabileee!

Fu così che Supersquitt decise di chiedere aiuto ai nostri due preziosissimi collaboratori: – Costume! Apri una comunicazione con Neutrina e Protone! **MODALITÀ S.O.S.!**

Un attimo dopo, il suo guanto sinistro si trasformò in un **cellulare** satellitare supertecnologico.

Dentro di me speravo con tutto il cuore che Neutrina e Protone fossero pronti a risolvere quella situazione...

URTICANTE!

E infatti, poco dopo...

– Tranquilli, Supertopi! Per prima cosa **recuperate** il lanciaraggi – disse Protone.

RAPIDISSIMO, Supersquitt prese il lanciaraggi.

– **FATTO!**

– Ora ruota la manopola verso sinistra... – spiegò Neutrina, – ... fino al comando 'Richiamo di Emergenza Pulci-a-Rapporto'.

– **FATTO!**

– Adesso prendi la mira – disse Protone

– ... **E SPARA!** – concluse Neutrina.

Supersquitt seguì le istruzioni alla lettera... e indovinate su chi decise di puntare l'arma?

– **Squiiit!** N-non vorrai mica provare su di me, vero?!

Feci qualche passo indietro, ma non servì

a molto: il **RAGGIO** mi colpì in pieno, e io... mi sentii incredibilmente **MEGLIO!**

Ok, avevo la pelliccia rossa e malconcia, ma le pulci se n'erano andate.

– **Stratopico!**

– Giagiagià, ottimo lavoro, ragazzi! – aggiunse Supersquitt chiudendo la comunicazione con Neutrina e Protone. – Ma dov'è finito **MUSQUASH?!**

Sentimmo un mugolio: – Mmmmm...

– Commissario! – domandai, seguendo la direzione del **LAMENTO**.

– **GLUB**... Sì, sono qui! Immobilizzato dalla mozzarella! – rispose lui.

Aveva le **ZAMPE** affondate in uno spesso strato di formaggio, e una mozzarella sulla bocca come un bavaglio.

– Coraggio, **SuperGer**... Pensaci tu!

– Lasci fare a me, commissario – risposi. Per una volta ero sicuro di quello che dovevo fare. Senza batter ciglio mi **LANCIAI** sulla mozzarella che bloccava il commissario, facendola sparire in un batter d'occhio (mmmh, era davvero deliziosa!).

Musquash mi guardò **ESTERREFATTO**: – Ehm, grazie, SuperGer!

– Non c'è di che, commissario.

– **SUPERTOPI,** rispondete! – la voce di Protone giunse all'improvviso dal palmare di Supersquitt. – Il Geolocalizzatore

satellitare indica **BLACKY** in movimento veloce, direzione nord, nord-ovest!
Supersquitt e io ci **GUARDAMMO** spaesati.
Fu la voce di Neutrina a smuoverci: – Protone vuol dire che Blacky è riuscito a scappare dall'**uscita di sicurezza** del tunnel!
Il commissario Musquash, che aveva preso in consegna il lanciaraggi di Blacky, ci spronò all'azione: – Forza, Supertopi! Correte ad acciuffare quei superfarabutti.

MUSKRAT CITY HA BISOGNO DI VOI!

CHE FORZA, LADY BLUE!

Avevo la **PELLICCIA** rossa e arruffata, il sottocoda tutto dolorante e naturalmente una **FIFA FELINA!!!** Ma se Muskrat City aveva bisogno di me, potevo forse tirarmi indietro?
Iniziai a **CORRERE** a zampe levate (anche se, ve l'ho già detto, io non sono un *vero* Supertopo)!
Fuori dal tunnel la **luce** era così forte che dovetti chiudere gli occhi, abituati al buio.
Li riaprii e mi accorsi che qualcosa aveva oscurato il sole, proiettando un'**OMBRA** minacciosa su di noi.

– **URCAURCAURCA!** SuperGer! Attentoooooo! – strillò Supersquitt.
Alzai la testa e rimasi a bocca spalancata: sospeso nella **MORSA** di una ruspa diversi metri sopra di noi, un furgone minacciava di schiacciarci!
– **Siete ciccia per gatti, superbabbei!** – urlò Blacky Bon Bon.
Muovendo veloce le leve nella cabina di guida

della ruspa, fece **OSCILLARE** il furgone sospeso, pregustando il piacere di spappolarci come polpette!
– *A terra, Supertopi!* – gridò una voce in quel momento.
Poco dopo una figura volteggiò su di noi.
Chiusi gli **OCCHI**, preparandomi al peggio, ma una zampa mi fece **rotolare** lontano.

Quando li riaprii...

#TUVM? CRAAASH!!!

Il furgone si schiantò a pochi metri dalle nostre code. Eravamo salvi, fiuuu!

Feci per rialzarmi, e le zampe mi cedettero di nuovo... Ma questa volta per il batticuore!!! Davanti a me c'erano due **OCCHI** profondi, affascinanti, vivaci, ammaliatori... Per mille mozzarelle, erano gli occhi di **Lady Blue**, la mia super-roditrice preferita!! Allora era lei la mia... *ehm*, la nostra **incantevole** salvatrice!!!

– C- che cotta... Ops! Volevo dire, che botta! – balbettai goffamente.

– **BANANE SIDERALI!** – esclamò Supersquitt. – Come potremo sdebitarci, Miss Blue?

FILE N. 172435 – SCHEDA: LADY BLUE

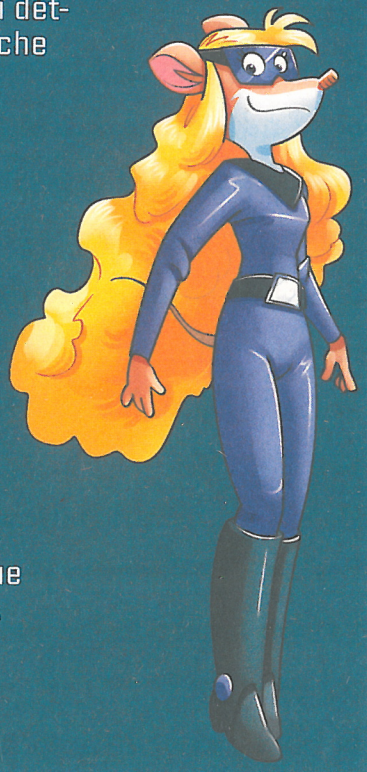
CHI È: Misteriosa Super-roditrice. Sembra essere sempre nel posto giusto al momento giusto per dare manforte ai Supertopi.

DOVE VIVE: Non ce l'ha mai detto. Rimane un mistero anche la sua vera identità.

PUNTI DI FORZA: Intelligente, agile e... bellissima! Quando la vedono, i Supertopi perdono la testa!

SPECIALITÀ: Salti acrobatici e arti marziali sono il suo pane quotidiano!

POTERI: È in grado di entrare e di uscire da qualunque posto senza essere vista.



– Con un mazzo di fiori? Con una scatola di cioccolatini?? Con un profumo al gruviera invecchiato???– suggerì ancora Supersquitt, in vena di romanticherie.

Il mio supersocio faceva fin troppo il galante per i miei gusti. Forse non sarò un supereroe IMPAVIDO e SPERICOLATO, ma sono pur sempre un gentiltopo!

Così mi parai deciso davanti a Lady Blue e le feci un perfetto baciazampa, dicendo:

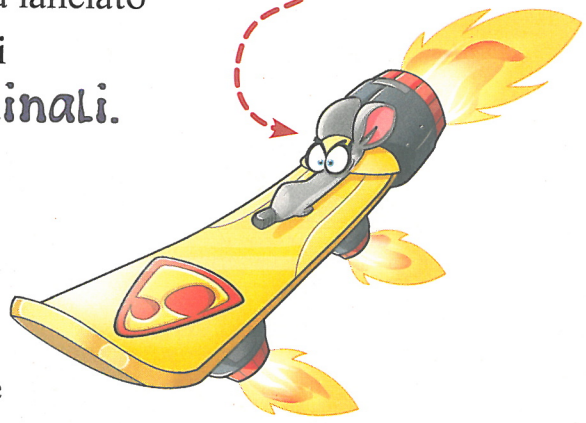
– Lady Blue, è un vero onore combattere al tuo fianco!

Il CUORE mi batteva come un tamburo e i baffi mi frullavano per l'emozione.

Lei mi lanciò uno sguardo così intenso da farmi perdere l'EQUILIBRIO, poi aprì la bocca per dirmi qualcosa... e sul più bello un rumore richiamò la nostra attenzione!

Mi voltai e vidi lo spettacolo che avevo davanti mi lasciò di sasso: SPOGLIATOSI dal travestimento da Gazpacho Topacio, Katerino aveva raggiunto BLACKY BON BON a bordo della ruspa stringendo tra le zampe un'arma poco rassicurante.

Supersquitt, che nel frattempo si era trasformato in uno SNOWBOARD a propulsione, non aveva perso tempo e si era lanciato all'inseguimento dei due supercriminali.



Ma un attimo prima che riuscisse a saltare bordo della ruspa per disarmare Blacky e Katerino...

SSSRUUUSH

... Fu colpito dall'arma di KATERINO.
Il suo costume andò sottozero e il povero Supersquitt... si trasformò in una statua di **GHIACCIO!**

SUPERTOPI ALL'ATTACCO

Blacky ci apostrofò BEFFARDO:
– Siete pronti? Tra pochi minuti potrete assistere a un lancio magistrale di Superimpiastro Surgelato!
Poi si caricò **Supersquitt** sulle spalle e cominciò a salire su una gru che svettava sopra di noi.
Katerino gli copriva le spalle, pronto a colpirci con il **RAGGIO CONGELANTE**.
– A-adesso che cosa facciamo? – farfugliai.
– Semplice – rispose sicura **Lady Blue**. – Tu volerai lassù e darai a quelle pantegane la lezione che si meritano!

Per mille mozzarelle, ma nessuno lo voleva capire che io non so volare?! NON SONO UN SUPERTOPOOOO !OOOO!

– Non ce la farò mai – dissi facendomi piccolo piccolo. – Non so far volare questo costume!

Ma Lady Blue mi guardò piena di fiducia: – Certo che ce la farai, **SuperGer!** Hai già volato, ricordi? Devi solo concentrarti!

Squiiit! Il mio amico era fuori combattimento, la SUPER-RODITRICE del mio cuore riponeva tutte le sue speranze in me e io... io mi sentivo le ZAMPE più molli di uno stracchino al sole!

– AHR! AHR! AHR! – la risata di Blacky rimbombò nelle mie orecchie. – SuperGer, sei il superbabbeo più babbeo di tutti!

Sgrunt... come osava quella pantegana sbruffona rivolgersi così al sottoscritto?!

Era davvero troppo.

– COSTUME, è ora di volare! – ordinai, più deciso che mai.

Ma non successe nulla.

In compenso il capo delle pantegane si preparò a far CADERE Supersquitt. Un lampo di PERFIDIA balenò nei suoi occhi.

Povero Supersquitt: era SPACCIATO, spappolato, finito...

In quel momento, però, accadde qualcosa.

Lady Blue mi sussurrò all' orecchio:

– SuperGer, io ho sempre avuto **FIDUCIA** in te. Prova ad averne anche tu...

La guardai **SOSPIRANDO** e mi vidi riflesso nel blu dei suoi occhi. Forse aveva ragione: **DOVEVO FARCELA**, ero l'unica salvezza per Supersquitt!

Così esclamai: – **Costume o non costume, io volerò!**

Poi aggiunsi a voce bassissima: – O almeno... spero. *Squiiit*!

Poi i miei baffi vibrarono, e le mie zampe si staccarono da terra. Forse sarei potuto diventare **davvero** un supertopo! E appena questo pensiero mi attraversò la mente, staccai le zampe da terra e spiccai il volo...

RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO

Ero deciso a **FERMARE** Blacky a tutti i costi. Dovevo solo concentrarmi e proseguire sicuro per la mia strada.

– Bene così, **SuperGer!** – mi incoraggiò Lady Blue da sotto.

Squiiit, in un colpo solo avrei salvato il mio amico e fatto centro nel cuore dell'affascinante Lady Blue, **CHE EMOZIONE!**

Peccato che sospirando dalla felicità persi per un attimo il controllo del costume e... cominciai a **VORTICARE** goffamente intorno alla gru.

Si udì uno **STOOONF!**

e poi uno **SDENG!** Poi un altro **SDENG**, uno **STOOONF** e uno **SBOOOING**. Poi finalmente un **PUUUUM!**

Rimbalzando da un ponteggio all'altro, alla fine mi schiantai a terra.

Blacky sbuffò: – E io che per un attimo avevo pensato a uno scontro ad **ARMI PARI!**

Sei proprio un disastro!

MOGIO MOGIO e pieno di bernoccoli, non sapevo proprio che cosa dire.

Fu Lady Blue a togliermi dall'imbarazzo: – *Ride bene chi ride ultimo, Blacky!*

Poi mi strizzò l'occhio e mi indicò qualcosa. Mi voltai e vidi l'**enorme** gancio della gru che oscillava nel vuoto: dovevo aver-lo **SMOSSO** io, urtandolo senza accorger-mene... e ora stava entrando in rotta di colli-sione con Blacky!

– **È la tua fine, Supersquitt!** – urlò lui, che non si era accorto di nulla.

Ma un attimo dopo...

SBADABADABUUUUUM!

Il **GANCIO** colpì Blacky, che rimbalzò sulla gru con una serie di capriole fino a cadere **TRAMORTITO**, trascinando con sé il fido Katerino e... Supersquitt. Oh noooo!!!

– **PER CENTO LITRI DI FONDUTA!** – esclamai. – Supersquitt, arrivoooo!!!

Stavo per lanciarmi verso di lui quando un'esclamazione di meraviglia di Lady Blue mi bloccò. La strada sotto Supersquitt si era infatti **TRASFORMATA** in un'enorme pisci-na con un fumante liquido chiaro. Sembrava proprio...

PLOOOF!

... Sembrava proprio fonduta!

– Aaaaaaaaahia! – urlò Supersquitt, schizzan-do come un razzo fuori dalla piscina fumante.

– **SCOTTAAAAAAA!**

Io e Lady Blue ci precipitammo accanto a lui

in un attimo, **FELICI** che fosse ancora intero.

– Però, non è affatto male! – disse Supersquitt leccandosi i baffi. – È formaggio **FUSO**, volete assaggiare?

– Non c'è tempo! – urlò Lady Blue. – Guardate! **DIETRO** di noi era apparsa un'enorme limousine tutta cromata, con una trivella sul cofano...

Era la **TRIVELLOMOBILE** della Banda dei Puzzoni! Ne uscirono **UNO**, **DUE** e **TRE**, le guardie del corpo di Blacky Bon Bon, che si lanciarono sul capo delle **Pantegane** e sul suo braccio destro e li

caricarono in **AUTO**.

– Non cantate vittoria troppo presto, sottospecie di supertopi! – bofonchiò **KATERINO** dal finestrino, – Blacky Bon Bon è di nuovo libero, e vi assicuro che d'ora in poi **ne vedrete delle belle!**

Poi il gas di scarico dell'auto coprì la fuga della Banda dei Puzzoni.

Un attimo dopo, la minacciosa

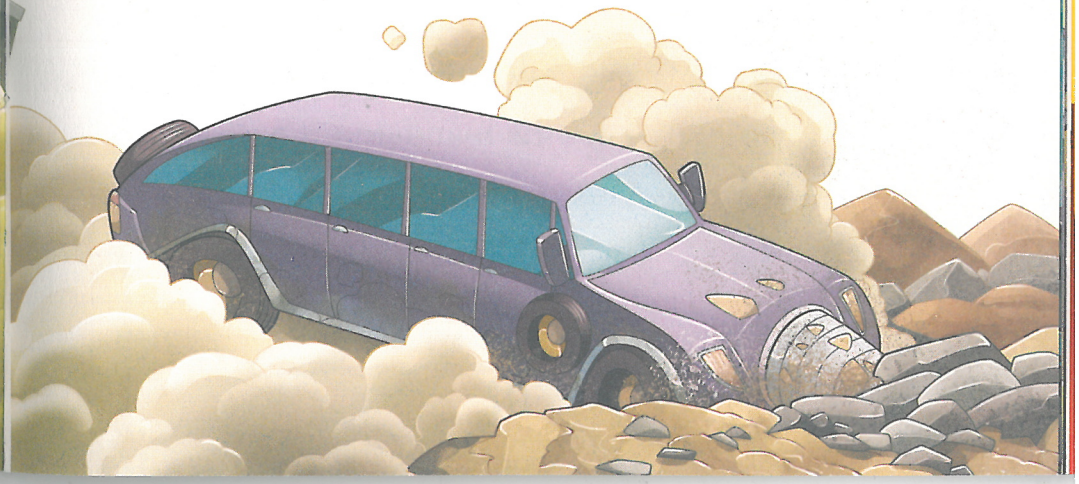
TRIVELLOMOBILE era già sparita nelle profondità del sottosuolo.

– **BANANE COSMICHE**, ci è sfuggito – sospirò Supersquitt, avvilito.

– Alla fine ce l'ha fatta – commentai incredulo.

– Ero convinto che ce l'avessimo in pugno.

– Non abbattetevi – disse **MUSQUASH** alle nostre spalle. – Avete combattuto con **CORAGGIO**... E Muskrat City conta sempre su di voi!

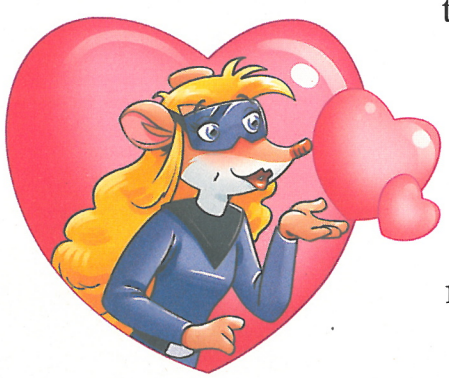


– Modestamente, è stato un **GIOCO** da ragazzi, commissario! – rispondemmo in coro io e Supersquitt.

– **... e da ragazze!** – aggiunse Lady Blue, mentre si allontanava leggiadra per le vie di Muskrat City.

– Aspetta, **Lady Blue!** – gridò Supersquitt. – Che ne dici di festeggiare con una gustosa **PIZZA** ai quattro formaggi?

– Ma no, meglio una cena a lume di candela! – le proposi io.



Lei però si voltò solo un attimo, sorrise e lanciò un **bacio con la zampa.**

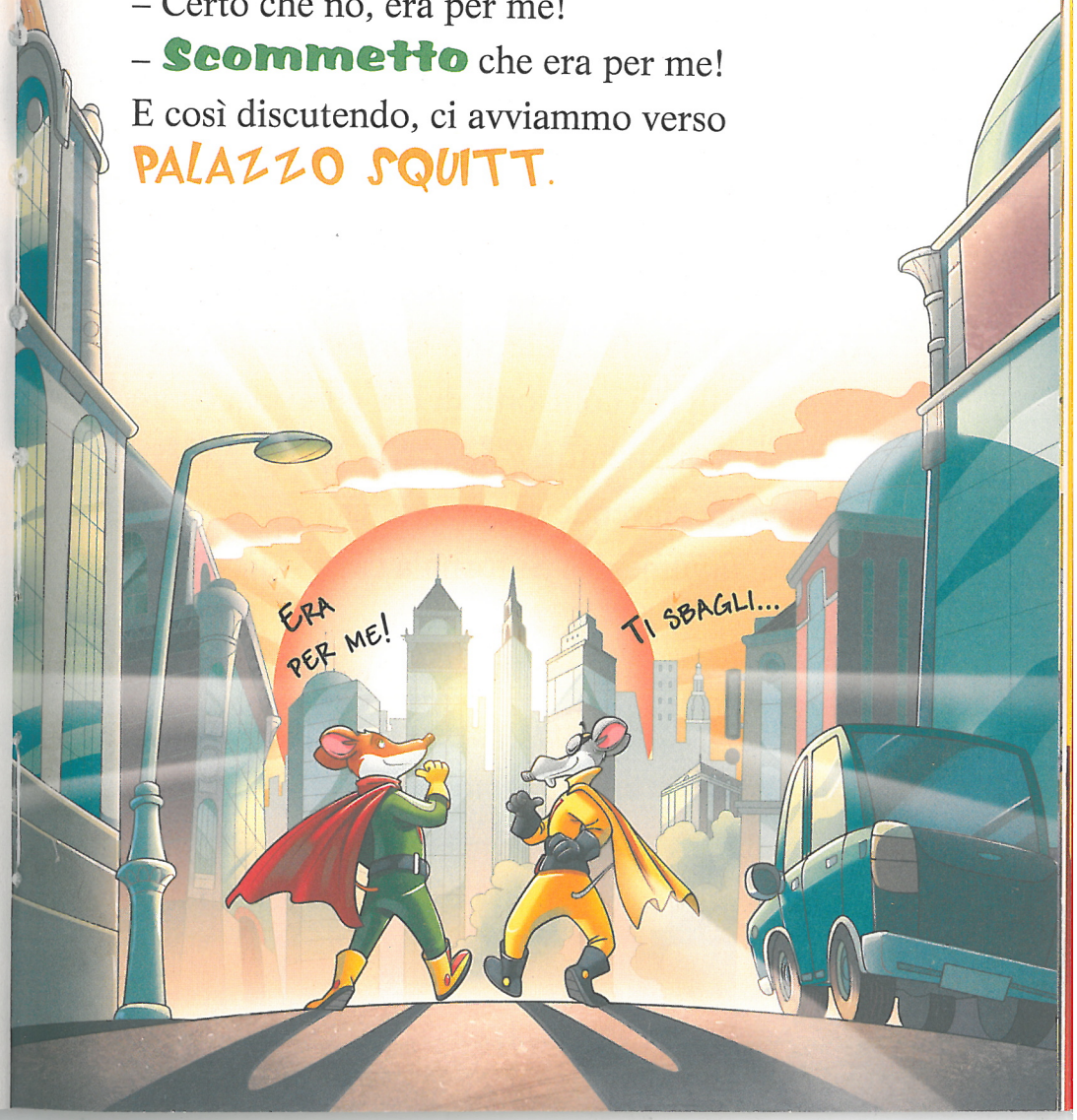
– Oooh, hai visto? Mi ha mandato un bacio – esclamò Supersquitt, raggiante.

– Ma figurati, era per me! – protestai io.

– Certo che no, era per me!

– **Scommetto** che era per me!

E così discutendo, ci avviammo verso **PALAZZO SQUITT.**



È BELLO ESSERE A CASA!

Il rombo della Trivellomobole echeggiava per le fogne di **Muskrat City**. Al posto di guida, Katerino borbottava parole poco gentili nei confronti di chi gli aveva ostacolato i piani, mentre **BLACKY BON BON** lentamente riprendeva conoscenza.

– Capo, finalmente! Si torna a casa – disse orgoglioso KATERINO.

– Siamo già a casa? – Blacky si mise seduto.

– A **MARCIUM** non si parla che del tuo ritorno! – spiegò il suo braccio destro.

Poi sogghignò. – E io ho già una o due idee su come conquistare la città e sbarazzarci dei

SUPERTOPI!

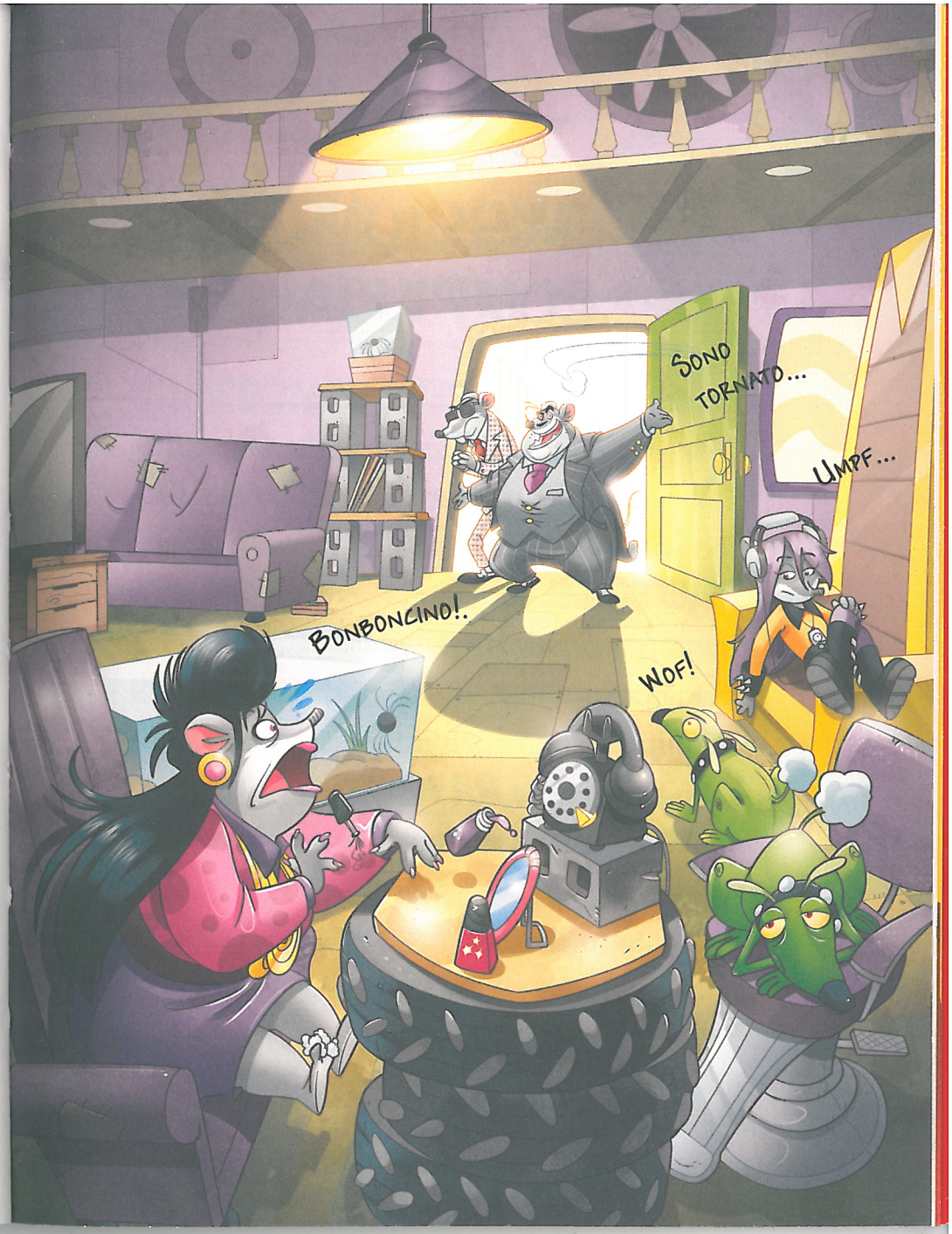
Blacky lo fissò pensieroso, poi si accorse del suo abito ripiegato sul sedile e SORRISE.

Intanto a Marcium, nella dimora sotterranea della Banda della Banda dei Puzzoni, **MAKULA**, la sua adorata moglie, stava provan-

do una nuova sfumatura di smalto viola, mentre FIELE, la sua annoiatissima figlia, era adagiata sul suo trono ascoltando svogliatamente musica **RAT-METAL**. Né l'una né l'altra sospettavano che il Capo delle Pantegane sarebbe tornato proprio in quel momento. Così, quando Blacky fece il suo **INGRESSO** nel salone, entrambe rimasero senza fiato.

– **BONBONCINO**, sei proprio tu? – chiese Makula, incredula.

Lui passò in rassegna la sala con uno sguardo di **GHIACCIO**. Annuì, si aggiustò il fiore all'occhiello e infine proruppe nella sua tetra risata: – **AHR! AHR! AHR!**, è bellissimo essere a cása!



MISSIONE COMPIUTA!

Nello stesso momento, a Muskrat City...

– Che bello essere a casa! – esclamò Supersquitt, abbracciando NEUTRINA e PROTONE.

– Bentornato, Supersquitt! – esclamarono i due ragazzi.

– Squiiit! Ci sono anch'io! – dissi, facendo il mio ingresso nella BASE SEGRETA.

Subito Neutrina e Protone si precipitarono ad accogliermi.

– Sei stato fortissimo, SUPERGER! – si complimentò il ragazzo. – Ma che dico, SUPERFORTISSIMO!

Poi scambiò uno sguardo d'intesa con Neutrina, che esclamò emozionata: – Non ci crederai, ma abbiamo scoperto qualcosa di più sui tuoi poteri!

– COMECOMECOME? – proruppe Supersquitt.

– Guardate qui!

Protone indicò lo schermo dietro di lui.

– Abbiamo analizzato la PIOGGIA di mozzarelle nel tunnel! Indovinate...

– Ehm... non saranno state avariate?

– Ma no!

– URCAURCAURCA! – esclamò Supersquitt.

– Non erano mozzarelle, ma SCAMORZE?

– Ma no! – sbuffò Protone. – Grazie a un piccolo software creato da me, ho potuto misurare con precisione quella VALANGA di formaggio! Beh, non ci crederete...

– ... ma le mozzarelle giganti erano proprio **M-I-L-L-E!!!** – scandì la ragazza, terminando la frase.

– Aaaaaaaaaah! – esclamammo in coro io e Supersquitt, molto colpiti dalla notizia.

Poi gli chiesi: – **TU CI HAI CAPITO QUALCOSA?**

– Assolutamente no – mi rispose lui.

Neutrina e Protone alzarono gli **OCCHI** al cielo, poi lui, paziente, spiegò: – SuperGer, tu hai urlato **'per mille mozzarelle'** e sono

apparse esattamente mille mozzarelle. Non ti sembra un po' strana, come coincidenza?

– **GIAGIAGIÀ**, – commentò pensieroso Supersquitt. – In effetti, anche la vasca di fonduta in cui sono caduto è apparsa poco dopo la tua esclamazione: **'PER CENTO LITRI DI FONDUTA'**.

– La cosa ha dell'incredibile – aggiunse Neutrina, – ma noi abbiamo misurato la capienza della vasca...

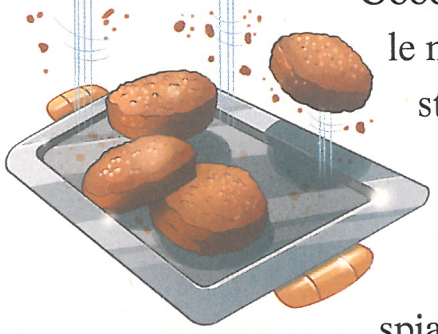
– ... e c'erano davvero **cento litri** di fonduta! – concluse entusiasta Protone.

– Forza, ora tutti a tavola! – ci interruppe la voce di **COPERNICA**.

– Mozzarelle in carrozza per tutti! – disse, posando un piatto **FUMANTE** al centro della tavolata.

Ripensando a quei due incredibili giorni vis-

suti a Muskrat City, e non potei fare a meno di esclamare: – Per mille mozzarelle, certo che essere un Supertopo non è certo una passeggiata!



Oooooops! In quel momento le mozzarelle su cui tutti si stavano avventando si sollevarono dai piatti, rimasero SOSPESE in aria per qualche istante, poi si spiaccicarono contro il soffitto!

Alzammo gli OCCHI sorpresi.

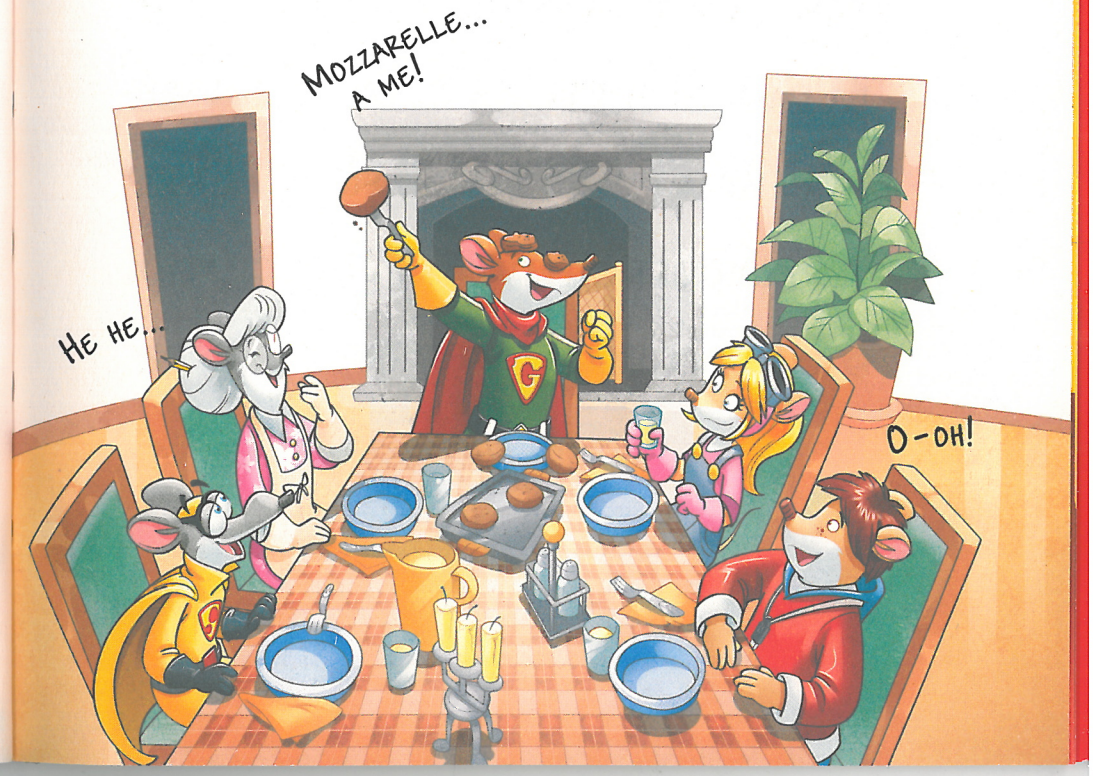
– In effetti, erano mozzarelle... – commentò Neutrina.

– Per fortuna non mille! – disse Protone.

Copernica si mise a ridere: – Finché non ne capiremo di più dei poteri di SuperGer, sarà meglio mangiare... BROCCOLI!

Tutti scoppiammo a ridere, e vi devo dire che quasi quasi anch'io cominciavo a crederci...

Niente è impossibile per i Supertopi! PAROLA DI SUPERGER!!!



INDICE

PRONTO PRONTO, GERONIMINO? 8

È ARRIVATO... SUPERGER! 15

SUPERTOPI IN AZIONE! 24

BASE CHIAMA SUPERGER! 31

LA BASE SEGRETA 36

UNA VISITA INASPETTATA 43

IL PRIGIONIERO ZERO 47

STORIE DI FAMIGLIA 52

S.O.S. SUPERTOPI 60

SUPERTUFFI IN PICCHIATA... 65

PRURITO NELLA NEBBIA 72

PER MILLE MOZZARELLE! 82

CHE FORZA, LADY BLUE! 91

SUPERTOPI ALL'ATTACCO 99

RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO 104

È BELLO ESSERE A CASA! 114

MISSIONE COMPIUTA! 118

NIENTE È IMPOSSIBILE... PER I SUPERTOPI!

Il loro cuore non conosce paura (quasi!),
i loro poteri sono infallibili (più o meno!!),
la loro comicità è... irresistibile (davvero!!!).

FERMI TUTTI, SUPERSCAMORZE IN ARRIVO!

Ora che il perfido Blacky Bon Bon è evaso di prigione, tocca ai Supertopi difendere Muskrat City dall'attacco delle Pantegane Puzzone. Tra una scarica di Raggi congelanti e un assalto di Pulci Corazzate, riusciranno i nostri eroi a sconfiggere i nemici senza rischiare... la pelliccia?

ISBN 978-88-566-1661-3

€ 9,20
IVA inclusa

Geronimo Stilton
PIEMME